LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Giovedì-Venerdì 2-3 Marzo 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 52 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 3.50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea colonna. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-030 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 130, Semestre L. [illegible], Trimestre [illegible]

Via ... Bertolotti, 3

IL REICHSTAG IN FIAMME

Il palazzo del parlamento germanico divorato dal fuoco. La nostra fotografia documenta chiaramente la precisione con cui il piano criminale è stato attuato. Il fuoco è divampato contemporaneamente in una ventina di punti del fabbricato. Le fotografie sottostanti mostrano il Cancelliere Hitler fra i membri del governo sul luogo del sinistro e il lavoro dei pompieri, i quali, spente le fiamme cercano di porre in salvo tutto quello che delle suppellettili del palazzo era trasportabile

30.000 CINESI IN ROTTA VERSO CIANGTEFU

(Notizia giapponese)

Tokio, giovedì notte.

Dopo l'entrata a Lingyuan, avvenuta ieri sera, l'avanguardia di Hattori ha respinto le truppe di Chang-Su-Liang fuori della città, in direzione sud-ovest, verso Ping Chaun.

Prima di fuggire i cinesi hanno lanciato un contrattacco, ma dopo due ore di violento combattimento, durante il quale gli aeroplani giapponesi proteggevano l'avanzata della fanteria, bombardando le posizioni dell'artiglieria cinese,

la resistenza dei cinesi è stata vinta.

La brigata Kawahara, avanzando dal nord-est, si è unita alle truppe di Hattori a Lingyuan.

Quattro gruppi, ciascuno di otto velivoli, hanno bombardato violentemente Yepeson sulle linee cinesi di riserva.

Le linee sono rimaste tuttavia intatte, quantunque le colline siano state spogliate della vegetazione, e la città di Yepeson sia ormai un cumulo di macerie.

Numerosi incendi si sono manifestati.

Dopo una serie di voli di ricognizione, gli aviatori giapponesi hanno riferito che

circa trentamila cinesi sono in piena ritirata verso Chang Teh Fu. L'occupazione di Ling Yuan da parte delle truppe giapponesi ha completamente rotto la seconda linea di difesa dei cinesi.

Si apprende intanto che il generale Ciang Sue Liang ha dato ordini perchè adeguati rinforzi vengano inviati d'urgenza sul settore di Ling Yuan per tentare di opporsi all'avanzata dei giapponesi.

LA CINA MINACCIA IL BLOCCO DELLE COSTE DEL PECILI

Sciangai, giovedì notte.

Rendendosi conto della situazione critica nei settori di Kian-Ciang e di Ci-feng, il generale Tan-Yu-Lin, ex-governatore del Jehol, aveva informato il Maresciallo Ciang-Su-Liang, che si trovava a Pechino, di aver organizzato una accanita resistenza alla avanzata giapponese.

Raggiunto da Ciang, Tan-Yu-Lin si è con lui recato sulla linea degli scontri.

D'altra parte il generale Yuh-Sue-Ciang, governatore della provincia di Hei-pei, ha inviato una circolare ai consoli stranieri nella quale si dice che le misure più energiche saranno adottate contro qualsiasi eventuale minaccia dei Giapponesi contro le regioni di Pechino e di Tien-Tsin e che

la Cina risponderebbe con la proclamazione del blocco delle coste del golfo del Pecili se la marina giapponese tentasse un attacco contro un porto qualsiasi.

Più che 10 navi da guerra giapponesi si trovano — come è noto — dinanzi a Cing-wang-tao dove regna un grande panico.

IL GIAPPONE RESTA A «DISCUTERE» SUL DISARMO

Ginevra, giovedì sera.

Il signor Yada, rappresentante del Giappone a Berna, ha visitato oggi il presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, alla fine della seduta della commissione generale, per informarlo che il governo giapponese ha deciso di continuare la sua collaborazione ai lavori della Conferenza del disarmo.

POLITICA ESTERA AMERICANA: COLLABORAZIONI TEMPORANEE E NESSUNA ALLEANZA

Parigi, giovedì sera.

La stampa anglo-americana di Parigi ha offerto oggi una colazione di addio all'Ambasciatore degli Stati Uniti, Walter Edge, che sabato lascierà Parigi. Il Presidente del Consiglio Daladier era pure intervenuto a questa colazione, alla fine della quale l'Ambasciatore americano ha pronunciato una allocuzione esponendo i principii fondamentali costanti della politica estera degli Stati Uniti, principii che riposano su delle realtà e interessi nazionali ben definiti, e che sono quindi indipendenti dalle persone che si succedono al potere:

«In primo luogo gli Stati Uniti respingono ogni idea di alleanza con altre Nazioni o gruppi politici internazionali, perchè le alleanze conducono ad immischiarsi negli affari degli altri, e a farsi più nemici che amici. In secondo luogo gli Stati Uniti vogliono — per un obbiettivo ben determinato e per un tempo limitato — collaborare con altre Potenze; ma quando l'obbiettivo perseguito è stato raggiunto, la nostra Nazione deve inevitabilmente riprendere la sua situazione di imparzialità.

L'Ambasciatore americano, passando in rivista quello che egli qualifica di principii nuovi, ha fatto allusione alla cooperazione internazionale per il mantenimento della giustizia internazionale, al regolamento dei conflitti con i mezzi pacifici, alla limitazione degli armamenti, indi al principio del non riconoscimento di governi rivoluzionari, principio che tuttavia può essere attenuato nel caso in cui il regime rivoluzionario si mostrasse disposto a fare onore ai suoi impegni internazionali. Infine conviene menzionare quella che costituisce la chiave di volta della politica americana, una fede rigida cioè nel carattere sacro dei contratti internazionali. Walter Edge ha concluso con queste parole:

«Ho voluto ricordare queste cose alla vigilia della mia partenza, perchè sento che i malintesi che sorgono nel mondo provengono o dall'ignoranza, o da un'errata interpretazione di fatti reali.

LE UDIENZE DEL CAPO DEL GOVERNO

Roma, giovedì sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Suardo, regio commissario della Cassa nazionale infortuni, il quale gli ha confermato l'assicurazione già data del buon andamento dell'istituto ed ha riferito su problemi riguardanti

l'assicurazione sugli infortuni sul lavoro, ricevendo direttive per l'azione da svolgere.

Il provvedimento unificatore degli istituti di assicurazione sugli infortuni degli operai sul lavoro sarà presentato al prossimo consiglio dei ministri. Il sen. Suardo per la Cassa nazionale infortuni ha pregato S. E. il Capo del Governo di accettare l'offerta di lire 100 mila per le provvidenze assistenziali del Regime.

N. DAVIS TORNERA' ALLA CONFERENZA DEL DISARMO

Washington, giovedì mattino.

Il Segretario di Stato Stimson ha avuto ieri un colloquio con Norman Davis e col futuro Ministro degli Esteri Cordell Hull per l'esame di alcuni aspetti della politica internazionale.

Nella riunione è stato fra l'altro discusso il piano riguardante la continuazione della partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza economica mondiale e a quella del disarmo.

La polizia serba carica i disoccupati croati

Belgrado, giovedì sera.

Parecchie centinaia di operai disoccupati di Zagabria hanno fatto una violenta dimostrazione davanti alla Borsa del Lavoro di quella città chiedendo l'intervento delle autorità per lenire la disoccupazione. Un gruppo di disoccupati che aveva tentato di percorrere le strade di Zagabria per svolgervi una dimostrazione di protesta è stato disperso dopo una violenta carica della polizia.

MORATORIA DI TRE GIORNI ALLE BANCHE DELLA CALIFORNIA LUISIANA E OKLAHOMA

New York, giovedì mattino.

Negli Stati della California, della Luisiana e dell'Oklahoma sono state chiuse le banche per tre giorni. Nello Stato del Mississipi tutte le banche hanno posto delle restrizioni per tempo indeterminato al rimborso dei depositi. Questi ultimi provvedimenti completano il quadro delle misure adottate in gran parte dalla Federazione per favorire un miglioramento della situazione finanziaria.

Oltre che negli Stati sopra indicati, le operazioni bancarie sono state sottoposte a restrizioni, più o meno radicali, anche negli altri Stati. Le restrizioni variano dalla moratoria per tutto lo Stato e per la durata massima di dieci giorni a limitazioni di rimborsi in diversa misura.

In taluni Stati, come l'Illinois, il Kentucky e il Tennessee, le autorità hanno spiegato il provvedimento come diretto a proteggere le banche locali dalle ripercussioni della moratoria decretata negli Stati vicini.

GRAVI ACCUSE CONTRO IL SOTTOSEGR. ALLA GUERRA DEL GOVERNO DALADIER

Parigi, giovedì sera.

E' vivamente commentato negli ambienti politici il caso del sottosegretario alla Guerra Gastone Hulin, membro influente della Lega francese dei Diritti dell'Uomo, contro il quale alcuni giornali vanno pubblicando in questi giorni gravi documenti.

Fra l'altro, è stato pubblicato l'estratto di un processo verbale di una seduta della Lega, del dicembre 1904, dal quale risulta che il presidente espose allora all'assemblea di esser venuto per caso in possesso di prove secondo le quali «Gastone Hulin, eletto recentemente segretario dell'assemblea generale, si era reso colpevole di varii atti contrari all'onore e alla probità, e che perciò aveva creduto opportuno di invitarlo a dimettersi dalla Lega». Il presidente comunicava poi all'assemblea varie informazioni e lettere dello stesso Hulin che «non soltanto permettevano di constatare che costui è assolutamente sprovvisto di senso morale, ma si è reso inoltre colpevole di truffe ben caratterizzate». Il presidente aggiungeva che Gastone Hulin, a cui erano stati mostrati i documenti in questione, «non ne aveva contestato l'esattezza, nè l'autenticità, mentre le giustificazioni da lui addotte non erano state soddisfacenti. Interrogato dai giornalisti, il sottosegretario alla Guerra ha contestato l'autenticità dei processi verbali pubblicati e ha aggiunto che si tratta di una infame calunnia di avversari politici.

Un'altra accusa, relativa a fatti recenti, è poi lanciata al sottosegretario a cui si rimprovera di aver smilitarizzato un soldato, certo Auber, per prenderlo al suo servizio personale. Si assicura che queste rivelazioni scandalose avranno prossimamente una eco alla Camera, poichè taluni deputati dell'opposizione si propongono di farne oggetto di interrogazioni.

UNA MIGRAZIONE DI SOVVERSIVI TEDESCHI IN SVIZZERA

Berna, giovedì sera.

La situazione tedesca viene seguita in Isvizzera con attenzione, non scevra da preoccupazioni. Si teme, infatti, che i sovversivi ricercati dalle autorità germaniche tenteranno di rifugiarsi nei Cantoni tedeschi e specialmente a Zurigo dove già i gruppi di sinistra, e segnatamente quelli comunisti, dispongono di una discreta organizzazione, composta in gran parte di cittadini stranieri.

Non risulta però che sinora le autorità abbiano esaminato le conseguenze di questa eventualità per quanto alcuni giornali già abbiano denunciato l'attività a Basilea e in altre località della frontiera di esponenti del social-comunismo germanico.

Siccome però i tedeschi residenti nella Svizzera avevano indetto delle assemblee per discutere intorno alle elezioni al Reichstag di domenica prossima, il Consiglio Federale, nella sua seduta di ieri, ha stabilito di proibire qualsiasi pubblica riunione di cittadini tedeschi dichiarandole incompatibili con la sovranità territoriale della Confederazione.

LA PICCOLA INTESA E LE PREOCCUPAZIONI DI VARSAVIA

Varsavia, 1 notte.

L'organo conservatore *Czas* si mostra fortemente preoccupato delle rivelazioni del *Giornale d'Italia* sulle clausole militari del Patto della Piccola Intesa. Le rivelazioni interessano la Polonia — scrive il giornale — poichè l'eventuale distacco di sei divisioni cèche per la progettata occupazione dell'Ungheria lascierebbero all'esercito cèco una copertura insufficiente di sette divisioni contro un eventuale attacco tedesco. Più grave è, per la Polonia, il distacco di tre divisioni romene. E' incomprensibile che lo Stato Maggiore romeno progetti una spedizione militare contro la neutrale Ungheria, chiedendo contemporaneamente l'invio di divisioni polacche in Bessarabia. Il lungo fronte polacco, indebolito, potrebbe non reggere ad una invasione sovietica. Gli alleati della Piccola Intesa, impegnati nell'imbroglio della occupazione dell'Ungheria, faciliterebbero pericolosamente una vittoria sovietica in Bucovina e nei Carpazi. Le eventuali smentite verbali alle rivelazioni del *Giornale d'Italia* — conclude il *Czas* — sono insufficienti alla opinione pubblica polacca poichè il *Giornale d'Italia* ha pubblicato più volte documenti degni di fede.

LO SCIOPERO DEI MINATORI POLACCHI

Varsavia, giovedì sera.

I Sindacati dei minatori di tutti i partiti politici hanno proclamato per venerdì e sabato lo sciopero di due giorni, nei bacini carboniferi di Ucraina, dell'Alta Slesia e di Dombrava, in segno di protesta contro la riduzione dei salari.

Nel caso che la protesta restasse senza effetto, sarebbe proclamato lo sciopero per un periodo illimitato. La pubblicazione fatta dai Sindacati, invita i minatori a conservare la calma e a rifiutarsi di servire da strumento alla propaganda sovversiva antinazionale. La grande maggioranza della stampa prende le parti dei minatori e fa voti per un arbitrato governativo.

PROTAGONISTA D'UN ORRIBILE DRAMMA FAMILIARE CONDANNATO ALL'ERGASTOLO

Parigi, giovedì sera.

E' terminato ieri sera, dinanzi alla Corte d'Assise di Grenoble, il processo contro l'italiano Alfonso Mauro, di 32 anni, accusato di avere ucciso la suocera, una cognata e ferito la propria moglie e due cognati, durante un alterco avvenuto in casa della suocera dove la moglie si era rifugiata. Le udienze del processo sono state assai drammatiche. I giurati, dopo un'ora di permanenza in camera di deliberazione, hanno pronunciato un verdetto affermativo sui quattro punti principali dell'accusa. In conseguenza il Mauro è stato condannato ai lavori forzati a vita.

FINISCE SOTTO UN TRENO PER AVERE INCIAMPATO IN UN PARACARRO

Riva del Garda, giovedì sera.

Mentre tornava da Arco a Gres di Riva, dove abitava, il contadino Angelo Galas, di 63 anni, giunto in prossimità del ponte sul torrente Albola, inciampò in un paracarro divelto che giaceva sul limite sinistro della strada e andò a cadere sul binario della ferrovia Rovereto-Riva, proprio nel momento in cui sopraggiungeva un treno da Arco. Invano il macchinista fece azionare al massimo i freni; l'investimento non fu potuto evitare e il vecchio, gettato violentemente a terra dalla locomotiva, battè il capo contro una pietra restando morto sul colpo.

PRESUNTO INCENDIARIO ARRESTATO A MILANO

Milano, giovedì sera.

Notti or sono, alla Cascina Barocco, presso Baggio, un incendio divampò in un fienile e in una rimessa appartenenti all'ortolano Carlo Casati. I pompieri evitarono che il sinistro assumesse proporzioni allarmanti. L'incendio era apparso peraltro sospetto ed il brigadiere di quei carabinieri, Bergamini, svolse indagini che hanno portato ora all'arresto del presunto incendiario. Si tratta di un ex-dipendente dell'ortolano, Emilio D'Austria fu Ambrogio, di 56 anni, abitante nella località in via Quinto Romano 54. Licenziato, tempo fa, pretese di essere indennizzato per le conseguenze che gli aveva lasciato un calcio avuto un giorno da una mucca. L'altro si rifiutò e la faccenda, passata anche attraverso i competenti organi sindacali, si concluse sfavorevolmente al D'Austria. Ma il sospetto che egli abbia voluto vendicarsi incendiando il fienile nasce anche dal fatto che, poco prima del divampare delle fiamme, egli si era recato nella cascina ed aveva chiesto a taluno dei fiammiferi. Fu poi visto allontanarsi precipitosamente dal cascinale nel momento in cui si sviluppava l'incendio. Da ciò il suo arresto, mantenuto nonostante che egli respinga la grave accusa.

LA MORTE DI UN MOTOCICLISTA COLTO DA MALORE

Tortona, giovedì sera.

Mario Goggi, di 24 anni, da Carbonara Scrivia, mentre percorreva in motocicletta la frazione Pollastra, veniva colto da improvviso malore. La macchina sbandava in modo pauroso per un tratto di strada, ed il motociclista stramazzava al suolo giacendo in una pozza di sangue. Egli riportava gravissime fratture alla colonna vertebrale e lesioni interne, per cui, malgrado il pronto intervento dei sanitari, è spirato fra atroci sofferenze. Egli era sposato da un anno appena.

IL MILIONARIO BOETTCHER E' STATO LIBERATO

Denver, giovedì sera.

Il milionario Boettcher, che era stato sequestrato il 12 febbraio a scopo di ricatto, è stato liberato ieri.

Egli dette l'annunzio della sua liberazione ai familiari telefonando da una farmacia della periferia.

A quanto viene affermato, il prezzo pagato per il riscatto ammonta a 60 mila dollari.

Degno di rilievo è il fatto che i parenti del Boettcher, quando avvenne il sequestro del giovane milionario, rifiutarono qualsiasi collaborazione della polizia. Ora il capo della pubblica sicurezza si accinge a sottoporre il Boettcher a interrogatorio per conoscere i particolari del sequestro e per tentare l'identificazione dei ricattatori.

UNO SCHELETRO TROVATO SOTTO LA CASA DI LANDRU

Parigi, giovedì sera.

Mentre alcuni operai procedevano ieri a scavi per la costruzione di un nuovo immobile nella rue de Paris, a Clichy, sobborgo della Capitale, sono venute in luce delle ossa umane. Nel luogo ove i macabri resti sono stati scoperti era fino a poco tempo fa una bicocca in rovina, disabitata da una dozzina d'anni. Non si è ancora potuto stabilire se i resti appartengano ad un uomo o ad una donna e in quale epoca il cadavere sia stato colà sepolto. Taluni abitanti della rue de Paris si sono ricordati che nella bicocca aveva abitato, con la moglie e il figlio, il famigerato Landru di sinistra memoria, ed è stata perciò fatta l'ipotesi che le ossa possano appartenere a una delle sue vittime, i cui resti non furono ritrovati. Si spera che l'inchiesta della polizia sulla macabra scoperta permetta di chiarire presto il mistero.

NEW YORK IMPEGNATA A FONDO CONTRO IL «BARONE DELLA BIRRA»

New York, giovedì mattina.

Seguendo l'esempio di Chicago, anche Nuova York cerca ora di far piazza pulita della malavita locale; e, come a Chicago, si è costretti a procedere anche qui contro i *gangster* per «frodi fiscali», non riuscendo in genere a provare cose più gravi contro di essi.

Anche nel caso di Arthur Flegenheimer, che per motivi misteriosi si è scelto lo pseudonimo di «Schultz» ed è stato soprannominato dalla malavita «il Tedesco», si è spiccato contro di lui mandato di cattura per frodi fiscali. Con l'occasione le autorità fecero allo Schultz l'onore di conferirgli il titolo di «nemico della società n. 1». In varie città degli Stati Uniti si è compilata infatti una graduatoria, non ufficiale, dei criminali, e in quella di Nuova York lo Schultz ha brillantemente ottenuto nel 1931 un «avanzamento» dal quarto al primo posto. Tale promozione egli deve sia alle proprie gesta, sia al fatto che Jack Diamond e i fratelli Coll — si crede non senza il suo contributo — sono stati «eliminati».

Secondo il mandato di cattura, lo Schultz deve al fisco 22.306 dollari sul suo reddito (di 130,324 dollari) del 1929. Le entrate del *gangster*, noto in tutta Nuova York anche col nomignolo di «Barone della Birra di Bronx», furono certamente assai più elevate, ma persino questi 130 mila dollari non si poterono accertare che per vie indirette, scoprendo conti in banca che lo Schultz si faceva intestare a nomi fittizi. Di due sottocapi della sua banda si poterono egualmente scoprire conti in banca non tassati per 180.000 e 25.000 dollari rispettivamente. Contro tutti tre fu spiccato mandato di cattura, ma sinora, ad onta delle più attive ricerche, non si riuscì a metter la mano su di essi.

Lo Schultz cominciò la sua carriera, sin da prima della proibizione, lavorando alla pulizia delle bottiglie in una fabbrica di birra; poi divenne cocchiere e, appena fu incaricato anche di riscossioni, scivolò nella criminalità. Con ottimi appoggi si procurò un porto d'armi e fu persino nominato sceriffo nel distretto di Hamilton.

Venuta la proibizione, i fratelli Coll gli aprirono uno spaccio clandestino di alcool; poco dopo sorse fra loro una lite, e Pete Coll fu ucciso. Vincent Coll dichiarò allora la guerra a Schultz, fece abbattere una ventina dei suoi, finchè fu trovato egli stesso ucciso, circa un anno fa, in una cabina telefonica.

Da quel momento il famigerato Schultz, un biondo gigante, è il Re della Birra di quasi tutta Nuova York; nè i suoi affari si limitano alla birra: egli gestisce numerose agenzie di scommesse nei quartieri di Bronx e di Harlem (quartiere negro), e ha inoltre una cosiddetta agenzia di cauzioni, che offre le stesse ad alto interesse, per il rilascio di arrestati sospetti. Infinite volte lo Schultz dovette ricorrere anche per sè e per i suoi a siffatti prestiti; alla fine si convinse che conveniva meglio gestire da sè un'impresa siffatta.

Esteriormente lo Schultz è tutt'altro del tipo del «gangster»: non porta camicie di seta viola, nè guanti color canarino, veste anzi dimesso, suona il pianoforte ed ha una buona voce; sotto quest'apparenza simpatica si nasconde un pericoloso delinquente. Caratteristico è il suo nervosismo. Arrestato ultimamente in occasione di una sparatoria, era così eccitato, che implorò dai poliziotti un calmante.

1400 SACCHI DI CAVALLETTE RACCOLTE IN TUNISIA

Tunisi, giovedì sera.

Un nuovo volo di cavallette si è abbattuto sulla regione di Zarzis. Ne sono state raccolte 1400 sacchi.

TORINO DI GIORNO

Le quotazioni odierne di Borsa

Tendenza migliore Chiusura sostenuta

Lo svolgimento della riunione mette in evidenza la maggior resistenza del mercato e la chiusura sostenuta avvalora possibilità di miglioramento che per ora si limitano a progressi di una leggera frazione su Rendita e Consolidato ed a qualche unità per la Fiat e la Viscosa.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	76,60	76,50
100	Id. f. c.	76,70	76,90
100	Consol. 5% c.	84,375	84,40
100	Id. f. c.	84,60	84,60
500	Torino 6% c.	466,50	466,50
500	S. Paolo 5%	494,25	494,25
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
100	Prest. N. 5%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	305 —	305 —
100	B.T. Nov. 1934	100,875	100,75
100	B.T. Nov. 1940	101,70	101,70
100	B.T. Nov. 1941	101,90	101,75
500	C. Fond. 5%	456 —	456 —
500	C. Fond. 6 %	506,50	506,50
1000	B.ca d'Italia	1590 —	1595 —
500	Banca Comm.	1033 —	1033 —
500	Credito Ital.	671 —	671 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	572 —	572 —
250	Mediterranea	345 —	345 —
500	Meridionali	665 —	665 —
80	Cosulich	— —	— —
200	Navigaz. A. I.	62 —	61 —
250	Lloyd Sab.	41 —	40 —
25	Ciriè Lanzo	184 —	184 —
10	Italiana Gas	12 —	12 1/8
80	Stige	69,50	70,25
250	Elettr. A. I.	79 —	78 —
125	Sip	30 —	30,25
400	Terni	145 —	146 —
100	P. C. E.	66 —	67 —
500	Savigliano	660 —	670 —
250	Nebiolo	103,50	103,50
150	Bauchiero	168 —	168 —
80	Tedeschi	60 —	60 —
200	Fiat	189 —	190,50
50	Monte Amiata	46 —	47 —
100	Montecatini	113 —	113 1/8
100	Olicmont	195 —	195 —
250	Montepod	187 —	187 —
25	Schiapparelli	10 5/8	10,50
100	Mira Lanza	70,25	71 —
100	Cir	140 —	140 —
500	Acqua Potab.	340 —	341 —
100	Fiorio	35,50	37 —
200	Viscosa	164,50	166,50
25	Valli Lanzo	16 —	16,50
250	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	1070 —	1070 —
200	Beni Stabili	190 —	194 —
100	Cartiera Ital.	98 —	98 —
500	Cart. Burgo	202 —	202,50
100	Pittaluga	13,50	13,50
65	Fornaci	236 —	236 —

CAMBI: Parigi 77,10; Svizzera 382; Londra 66,65; New York 19,54.

Borsa di Milano

MILANO, 2. — Attività limitatissima come al solito, ma con disposizioni complessivamente migliori. Nei titoli dello Stato sostenuta la Rendita 3,50% a 76,65, 76,75 e anche il Consolidato 5% fra 84,45, 84,60 e 84,57 per fine corrente mese. Avvantaggiarono da ieri le Fiat da 187 a 190, Meridionali a 675, Edison da 515 a 517, Terni a 148-149, Eridania a 275, Raffineria 598, Beni Stabili a 192-193, Stampati a 463-464 e le Breda da 28,50 a 29,50. Invariati i Bancari, Pirelli, Snia, Unes, Ilva e Unes. In ulteriore depressione le Coste da 280 a 275-276, e le Cascami seta da 236 a 232-234. Nei cambi meno tesa la sterlina e fermi invece i rimanenti.

Rendita 3,50% 76,75; Consolidato 5% fm. 84,57,5; Banca Italia 1590; Banca Comm. 1031; Banco Roma 107; Credito It. 670; Credito Marit. 500; Consorzio Mob. 571; Elettrofin. 16; Mediterranea 345; Meridionali 675; Veneto Costruz. Ferr. 146; Cosulich 20,50; Rubattino 128; Lib. Triest. 22,50; Cos. Cantoni 1360; Olcese 182; Furter 41; V. Olona 63; V. Seriana 5,50; V. Ticino 70; Stampati 464; Cantoni Coats 276; Linif. Canapificio Nazionale 142,50; Rossari e Varzi 263; Rotondi 182; Tosi 38; Coton. Merid. 14,75; Unione Manifatt. 298; Lan. Gavardo 695; Rossi 2050; Targetti 29,50; Cascami 234; Bernasconi 87; Snia 183,25; Pacchetti 35,25; Ansaldo 29; Ilva 98,50; Metallurgica It. 129,25; Amiata 47,50; Montecatini 113; Dalmine 137; Breda 29,50; Bianchi 29,25; Isotta 15,75; Fiat 190; Milani Silv. 9; Reggiane 31,50; Adriat. Elettr. 136,75; Brioschi 120; Cisil 175; Dinamo 168,25; Bresciana 167; Valdarno 211,50; Alta Italia 81; Emiliana 234,50; Tresso Adda 365; Adamello 106,50; Gess 41,25; Edison 517, id. Portergate 312; Sip 30 1/8; Tirso 98,50; Ug. Trezzana 205,50; Viscosa 279; Marid. Elettr. 173,75; Terni 149; Un. Es. Elettr. 14,75; Italcable 65; Tecnomasio 27; Distillerie It. 106,25; Eridania 275; Ind. Zucch. 668; Raff. L. L. 599; Italgas 12 1/8; Mira Lanza 68; Petroli It. 22,50; Ausa 136; Fond. Reg. 5,50, id. 7% 19,50; Fondi Rustici 9,50; Beni Stabili 193; Salurnia 27,50; Past. Baroni 12; Alb. Venezia 23,75; Italo Am. 25,50; Pirelli It. 446; Pirelli e C. 175; Brastial 42; Dell'Acqua 94,50; Vedetta 37. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 88,45; Venezie 5% 480, id. 6% 503; Cons. terr. 4% 422, id. 5,50% 488; Cons. Miglior. 6% 502; Banca Lavoro 5,50% 487,25; Buoni Tes. 6% 1934 100,82,5; id. 1940 101,95; id. 1941 101,91,5. — CAMBI: Parigi 77,10; Zurigo 382; Londra 66,56; Amsterdam 791,50; Madrid 163; Bruxelles 276,25; Berlino 466,50; Praga 58,20; New York cheque 19,54.

Borsa di Genova

GENOVA, 2. — Calma la Rendita, migliore il Consolidato. Mercato azionario vieppiù sostenuto chiude in miglioria generale. Leggermente favorite la Banca Italia, Meridionali, Raffineria e Beni. In aumento di poco le Ilva, Fiat, Officine Elettr. Genovesi, Terni, Eridania, Semoleria e Acdes. In lieve cedenza la Rubattino, Amiata, Snia, Cisil e Molini. Cambi più tesi salvo la sterlina più debole.

Rendita italiana 3,50% f. m. 76,60; Consolidato 5% f. m. 84,60; id. cont. 84,30; Obbligazioni Venezie 3,50% 88,45; Buoni del Tesoro Nov. 1934 100,85; id. 1940 101,90; id. 1941 101,90; Banca d'Italia 1595; Banca Commerciale Italiana 1030; Banco di Roma 107; Credito Italiano 670; Ferrovie Meridionali 673; Mediterranea 345; Rubattino 129; Lloyd Sabaudo 40; Alta Italia 80; La Polare 22; Snia 166,50; Montecatini 43,25; Monte Amiata 46,50; Ilva 97,50; Ansaldo 29; San Giorgio 179,50; Fiat 189,50; Un. Esers. Elettr. 14,50; Sett. 203; Sip 30; Terni 149; Eridania 274,50; Ind. Zuccheri 668; Raffineria L. L. 599; Distillerie Italiane 106,50; Molini Alta Italia 319; Acdes 137; Beni Stabili 193,50. — CAMBI: Parigi 77,10; Svizzera 382; Londra 66,60; Olanda 791; Spagna 163; Belgio 275; Berlino 467,25; Praga 58,15; Buenos Aires carta 4,05; Oro 19,54.

Borsa di Roma

ROMA, 2. — Rendita 3,50% cont. 76,60, fm. 76,80; Consolidato 5% cont. 84,35, fm. 84,55,5; Venezie 3,50% 88,60; Buoni Tesoro 1934 100,85; id. 1940 102; id. 1941, 102,02,5; Banca Lavoro 5,50% 487; Consorzio Miglior. 6% 501; Banca It. 1598; Credito Fond. 510; Banca Comm. 1031; Credito It. 670; Banco Roma 108; Meridionali 672; Tram 146; Rubattino 129; Snia 166,50; Metallurgica It. 131; Ilva 99; Montecatini 113; Ansaldo 29; Fiat 191; Terni 149; Soc. Rom. Elettr. 338; Acqua 112,50; Rom. Zucch. 880; Fondi Rustici 9,25; Immobiliare 478; Beni Stabili 191; Imprese Fond. 102; Risanamento 945; Acqua Marcia 868. — CAMBI: Parigi 77,10; Londra 66,65; Zurigo 382; New York 19,54.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 2. — Rendita 3,50% fm. 76,50; Consolidato 5% 84,55; Venezie 3,50% 88,70; Buoni Tesoro 1934 100,85; id. 1940 101,90; id. 1941, 101,00; Adria 83; Cosulich 22,50; Lib. Triest. 84; Lloyd 90,25; Assic. Generali 3015. — CAMBI: Parigi 77,10; Londra 66,60; New York 19,54; Zurigo 382.

LAPIDI E LAPIDATI PER LE VIE DI TORINO

Torino antica e moderna si danno la mano e la storia si allea coll'industria; la città del Risorgimento vive accanto alla città potentemente costruttrice e le ombre dei martiri, dei politici e degli eroi vigilano le officine rombanti ed il ritmo fascista della città nuova è tutta vibrante d'avvenire.

Due amici romani, che già conoscono la città, sono scesi dal Sestrières dopo alcune giornate di intenso diporto che ha lasciato sul loro viso una patina rossigna.

Sportivi e pur amanti di cose belle e artistiche, vogliono, con me, fare una scorsa ancora (la loro auto attrezzata sportivamente li conduce) per Torino.

Vediamo un poco qua e là, tra monumenti, epigrafi, lapidi, mi dicono, e sarà come un rivivere di ricordi.

— La parte attuale, cioè familiare, coi suoi stabilimenti e le sue industrie, la vecchia pure, ma non è male che la rivediamo qua e là.

L'auto ci aspetta ed, insieme, iniziamo una curiosa passeggiata, che, altra volta, avevo compiuto da solo. Curiosa passeggiata, che ci porta nei più diversi punti di Torino, che il veicolo ci facilita, ma che spesso dobbiamo lasciare in qualche posteggio od angolo, per entrare in palazzi, visitare monumenti o comunque sostare.

Torino vecchiotta e signorile ci accoglie coi suoi palazzi caratteristici e il suo colore inconfondibile.

Via Bogino, dove l'antico si unisce all'attualità fascista ci fa salutare le ombre del ministro di Carlo Emanuele III G. B. Bogino, che, nella strada a lui intitolata, nacque, ebbe dimora e morì, e quella di Prospero e Cesare Balbo; mentre la prossima via Principe Amedeo ci ricorda come Massimo d'Azeglio, scrittore, patriota e pittore, nacque al N. 24 e morì nel palazzo dell'Accademia Albertina.

Grandi figure, ad ogni passo, ci vengono incontro, coi ricordi che pare fioriscono da ognuna di queste contrade severe.

Camillo di Cavour e Gioberti nella stessa via Lagrange, dove pur nacque il famoso fisico, al N. 29.

Ad ogni passo, ahi ecco il nome di un esule milanese, «insigne cantore di libertà ne' dì nefasti dello straniero», dice l'epigrafe, Giovanni Berchet, che in via Lagrange, al 29 bis, moriva.

Via dei Mille non è lontana e salutiamo così un esule straniero caro agli italiani, Luigi Kossuth, magnifica figura della nobile e sacrificata Ungheria. La lapide rammenta come Kossuth, al n. 23 di tale via, dimorasse lungamente e vi morisse il 20 marzo 1894.

Nella stessa via, si ricorda che, negli anni 1850-21, abitò, al n. 20, lo «strenuo difensore del Cadore» Pietro Fortunato Calvi; «che nel 1855 al rinnegare la Patria, preferì morte gloriosa».

Le parole delle epigrafi sono troppo chiare, perchè occorrano dei commenti e taluni nomi bastano ad illustrare una vita, un periodo ed un'epopea.

Così al n. 68 di corso Vittorio Emanuele dimorò, negli anni 1853 e '63, Luigi Carlo Farini, il patriota di Romagna e dittatore dell'Emilia, che fu ministro di Vittorio Emanuele.

Bagliori di Patria, luci di gloria, ricordi che ogni italiano deve conoscere escono da palazzi, case, vie della vecchia Torino, attorno al Palazzo Reale ed al Palazzo Carignano, vicino all'Accademia delle Scienze ed all'Università degli studi.

Via Garibaldi, Palazzo di Città, sono ancora cuore della vecchia Torino e pulsante centro della nuova col suo Municipio [illegible].

E nella movimentata via Garibaldi, un nome ci fa balzare, quello di Nicolò Tommaseo, lo scrittore e patriota dalmata, che vi abitò dal '54 al '59; e che sarebbe stato oggi fiero di vedere, in questa Torino, le ardenti dimostrazioni contro i vandalismi jugoslavi.

Patria e carità ci dice la epigrafe che rammenta come, in via Palazzo di Città, un mite e santo sacerdote, Giuseppe Cottolengo, iniziò quella che è una delle più straordinarie opere di divina provvidenza.

Vogliamo deviare ancora un poco?

All'ombra del Duomo, in una stradina che porta il nome di lui, ecco che ci viene incontro il fantasma di un grande e sfortunato poeta, Torquato Tasso, che abitò qualche mese a Torino alla fine del 1578.

Lo ricordano ai lontani una epigrafe ed un medaglione.

Patrioti, benefattori, poeti. La poetessa Diodata di Saluzzo Roero è rammentata in via Alfieri, dove il tragedo famoso scrisse, dal 1774 al 1777 i tre primi suoi lavori e Giovanni Prati, cantore del Risorgimento in piazza Vittorio Veneto, dove soggiornò.

Così Felice Romani, poeta, librettista e critico, in via Santa Teresa.

Sarebbe offesa pel lettore citare o ridire di talune lapidi che furono poste per ricordare avvenimenti che ognuno conosce da Torino a Palermo, sia al Palazzo Reale che al Municipio od altrove.

Cogli amici, che sanno anch'essi l'alto valore di certi edifici che son tutta storia nostra, andiamo, invece, ritrovando altre scritte che meno son famigliari.

Torino è maestra di editoria ed in piazzetta Corpus Domini troviamo la casa dove nacque Gaspare Barbèra, «che nell'Italia nuova elevò l'arte della stampa a missione educativa e nazionale»; come, in piazza Bodoni ci viene fatto di leggere un'epigrafe per Giuseppe Pomba, tipografo-editore, benemerito della coltura. Tutti i lettori sanno che nei teatri torinesi sono rammentati illustri attori e commediografi, con busti e lapidi. Ma, passando per la quieta via Piana, sull'esterno dell'ex-teatro Gerbino, qualcuno troverà un medaglione ed una lapide ad un autore di deliziose commedie veneziane, Giacinto Gallina «perchè ricordando lui si onori la nobilissima schiera che nel culto purissimo dell'arte drammatica lo ricongiunse a Goldoni» e seguono i nomi degli autori di opere di teatro dal Goldoni al Gallina stesso.

G. Pra.

PERIPEZIE TORINESI DI MISS VIENNA 1930

Regine effimere, quelle della bellezza. Regine che il buon senso degli uomini ha detronizzato per sempre. E prima fra tutte le Nazioni del mondo, l'Italia ha recisamente vietato che la sua sana e fiorente gioventù fosse intaccata dal tarlo dei concorsi di bellezza. Ancor oggi, purtroppo, nelle grandi città, col solo ricordo della gloria di un'ora, si aggirano, sperdute, queste regine con la corona di latta dorata a cui nessuno presta più attenzione. E la loro vita è triste. Triste perchè talvolta, oltre agli affanni del cuore, alle disillusioni, si aggiungono preoccupazioni d'indole finanziaria. Seguendo la vita delle regine di bellezza elette in tutto il mondo fino a qualche anno fa, si prova un senso di sgomento nel notare come il destino si sia accanito contro queste fragili creature. Molti drammi e qualche tragedia. La miseria, poi, talvolta squallida, non ha esitato a battere alla porta di queste ex-regine che per un giorno hanno fatto parlare di sè il mondo. Chi si accorge di loro? Il loro titolo, purtroppo, non serve neppur più per i richiami pubblicitari. Attorno a loro crolla quel regno che fu di un'ora e al risveglio, le effimere creature si accorgono di essere più sole. Il corteggio, la folla degli ammiratori sono scomparsi. Per sempre.

Una ve n'è, nella nostra città, da circa quattro settimane, di queste exregine. Si tratta di miss Vienna 1930. Alta, bionda, ben complessa, miss Vienna 1930, non ha trovato la gioia di vivere neppure sotto il nostro cielo che ama tanto. Eletta regina di bellezza tre anni fa, quando ancora aveva sedici anni, conobbe e sposò un ricco industriale ed ebbe una bambina.

Dotata di un temperamento nomade, già attrice cinematografica, forse troppo fiduciosa della sua bellezza, lasciò Vienna, dove vivono i suoi genitori e percorse quasi tutte le vie del mondo, fermandosi nelle più grandi città. Nel corso di tre anni tutto tentò per il successo. Da attrice cinematografica passò alla prosa, poi calcò il palcoscenico del varietà per finire a danzare nei «tabarin». La parabola discendente di tutte le regine di bellezza.

Oggi, miss Vienna 1930 vive nel più grande sconforto in un albergo nella nostra città, coi mezzi che le provengono da casa. Attende la decisione del Tribunale di Vienna sul divorzio da lei chiesto contro il marito. Tuttavia la sostiene e la sorregge nel difficile cammino il pensiero della sua bimba, che ha attualmente tre anni, e che vive a Vienna. L'ex-regina ha dimenticato il suo regno per la sua bimba. Ritornerà a Vienna appena il divorzio sarà pronunciato.

UNA VIOLENTA SCENATA DI GELOSIA

Dopo un paio d'anni di matrimonio, la signora Ida Cappelli si accorgeva che suo marito Renato Galterelli aveva stretta una relazione intima colla propria sorella Bruna: dopo una violenta scenata ai due amanti, scacciava di casa la sorella, intimandole di abbandonare la sua relazione col marito. La promessa fattale non venne però mantenuta: voci maligne la mettevano in guardia sulla condotta del marito. La sera del 5 dicembre scorso la moglie volle pedinarlo: lo seguì fino in via Caselle 17, e saputo dalla portinaia l'appartamento in cui egli si era recato bussò alla porta. Venne ad aprirle, semi svestita, la sorella Bruna, contro la quale la Ida sfogò la sua bollente ira, producendole una lesione guarita in sei giorni. La Cappelli è comparsa stamane dinanzi ai giudici della VII Sezione del nostro Tribunale (Presidente Rivelli; P. M. cav. Cottafavi; canc. cav. uff. Lucitto) che l'hanno condannata a mesi due e giorni sei di reclusione, condizionalmente. Era difesa dall'avv. Dal Fiume.

INCENDIARIO PER AMORE

Il contadino Costanzo Perrone, nato a Barge, di anni 26, dopo aver amoreggiato per diversi anni con la compaesana Laura Perotti, in seguito all'intervento del proprio padre sposava un'altra contadina del luogo: dal canto suo la Perotti si univa poco dopo in matrimonio con tale Michele Salvai.

Questo fatto sconcertò alquanto il Perrone che nonostante il suo matrimonio nutriva una viva simpatia per la Laura, con la quale anzi tentò di riallacciare l'antica relazione: ma la donna lo respinse sdegnosamente, ricordandogli il suo tradimento. Il Perrone, indispettito da questa ripulsa, una notte dell'ottobre scorso, quando fu certo che i coniugi Salvai erano a letto, si avvicinò cautamente al fienile — facente corpo unico con la casa di abitazione — e vi appiccava il fuoco. Fortuna volle che la donna si avvedesse delle fiamme quando l'incendio non aveva assunto ancora vaste proporzioni e dava prontamente l'allarme.

Il Perrone è comparso stamane alla IX Sezione del nostro Tribunale, la quale però, ha dichiarata la propria incompetenza e lo ha rinviato alle Assise.

LE TRUFFE DI UN ESATTORE

Il cinquantenne Amilcare Mollo veniva assunto qualche mese addietro in qualità di piazzista esattore dall'Ufficio di pubblicità di proprietà del signor Emilio Borda, il quale, ignorando i suoi precedenti, lo incaricava in special modo di curare la riscossione dei suoi numerosi crediti. Il Mollo si dimostrò molto solerte nel suo lavoro, ma purtroppo con un risultato poco soddisfacente per il Borda, in quanto che egli si tratteneva i denari incassati. Richiesto di spiegazioni dal Borda egli si allontanava da Torino. Malgrado le ricerche della polizia non fu rintracciato, per cui stamane il processo a suo carico si è svolto in sua assenza. Sono sfilate numerose parti lese le quali hanno confermato le marachelle del Mollo il quale è stato condannato, perchè recidivo, a 2 anni e sei mesi di reclusione, tremila lire di multa e alla libertà vigilata.

Teatri e Concerti

REGIO

Gli ultimi spettacoli: *Don Pasquale e Sonnambula*

La direzione del Teatro Regio comunica:

«Stasera, giovedì, alle ore 20,45 precise, con la direzione di Franco Paolantonio, sarà data la terza rappresentazione del *Don Pasquale*, cui farà seguito *L'impresario in angustie*. L'opera di Donizetti avrà ad interpreti Fernando Autori, Lyana Grani, Enzo De Muro Lomanto, Ernesto Badini e Luigi Cilla; e l'atto del Cimarosa Bruna Dragoni, Ebe Stignani, Nadia Kovaceva, Giulio Tomei, Umberto Di Lelio ed Enzo De Muro Lomanto. Lo spettacolo di stasera è assegnato, come ventitreesimo-bis, al turno di abbonamento dispari.

«Domani sera, venerdì, riposo. Per sabato sera, alle ore 21, è stabilita una rappresentazione a prezzi popolari della *Sonnambula*, che, con la direzione di Rosario Castagnino, avrà a protagonista Lyana Grani. La parte di Elvino sarà assunta dal tenore Dino Borgioli, notissimo al pubblico del «Regio», essendo Enzo De Muro Lomanto già impegnato nelle due opere *Don Pasquale* e *L'impresario in angustie*, che saranno replicate domenica sera, come chiusura della stagione. La parte del «conte» verrà ancora interpretata da Umberto Di Lelio. La vendita dei posti (palchi e poltrone compresi) ha avuto inizio stamane, alle ore 10.

«Domenica, alle 15, «matinée» di *Manon*, con Iva Pacetti, Angelo Minghetti, Badini e Di Lelio. Domattina si farà la vendita dei posti per detta «matinée» dedicata alle famiglie».

VITTORIO EMANUELE

Questa sera: *Ruota* di Ludovici

Al «Vittorio» ieri sera Giulio Donadio, primo attore della Compagnia di Marta Abba, ha raccolto, da un pubblico accorso numeroso alla sua serata d'onore, molti e vibranti applausi, recitando con signorilità e calore in *Sei personaggi in cerca d'autore*. Questa sera la Compagnia mette in scena la nuova commedia di Cesare Vico Ludovici, *Ruota*, già rappresentata con caloroso successo a Roma.

ROSSINI

Martedì: *Madama Reale*

Questa sera ripresa di *Lucio della Venaria*, di Giovanni Drovetti. La novità dello stesso Drovetti: *Madama Reale*, narrazione storica in 3 atti e undici quadri, preannunciata erroneamente per lunedì prossimo, andrà invece in scena martedì, mentre per lunedì è fissata la serata in onore di Dedè di Landa, l'elegante indiavolata *soubrette* della «Stabile di Torino».

TEATRO DI TORINO

Il concerto di Bernardino Molinari

Il nuovo concerto dell'orchestra dell'Eiar al Teatro di Torino sarà diretto, domani sera, dal maestro Bernardino Molinari, l'insigne direttore dell'Augusteo. Il programma reca la sinfonia della *Nina pazza per amore* di Paisiello, la quinta di Beethoven, *L'inverno* dalle *Quattro stagioni* di Vivaldi (rielaborazione di Molinari), l'introduzione alla *Covancina* di Mussorgski, lo scherzo dal *Sogno di una notte di estate* di Mendelssohn, *I pini di Roma* di Respighi.

CHIARELLA

Il concerto dei fratelli Gimpel

Al «Chiarella» ha luogo questa sera l'annunciato concerto del violinista Bronislaw Gimpel, coadiuvato dal fratello Jacob, pianista. Ecco il programma della serata: 1. Bach-Busoni, *Toccata e fuga* (Jacob Gimpel); 2. Goldmark, *Concerto in la minore* (Bronislaw Gimpel), *Allegretto moderato*, *Andante*, *Allegretto* (B. Gimpel); 3. Mozart-Liszt: *Don Juan* (J. Gimpel); 4. Chausson, *Poema*; E. De Falla, *Danse espagnole*; Mozart-Kreisler, *Rondò*; Schubert, *L'Abeille*; Paganini, *I palpiti* (J. Gimpel).

LICEO

Il concerto Bracco-Contessa

Stasera, al Liceo, sala grande, concerto della violinista signorina Lucciola Bracco e del pianista maestro Enrico Contessa. Sonate di Mozart, Beethoven, Schumann, Brahms.

I «piccoli concerti storici»

Musiche inglesi

Un particolare interesse reca il terzo dei «piccoli concerti storici» che avrà luogo domani, alle 17,45, nella sala d'arte dell'O. P. Cucine malati poveri, a beneficio dell'istituzione. Saranno infatti eseguite musiche inglesi dei secoli XVI, XVII, XVIII, che i più non conoscono, e che uniscono alla curiosità il più vivo valore d'arte. La signora Adelina Manzoni Lessona canterà *ayres* dei maggiori compositori dell'epoca elisabettiana e giacomiana, Greaves, Rosseter, Jones, Dowland, Cavendish, Cooper, accompagnata dal chitarrista prof. Carlo Rainieri. Originalmente tali *ayres* erano accompagnate da una viola o dal liuto, di cui l'intavolatura recava intiera la parte armonistica. In vece del liuto, di cui non v'ha alcun cultore in Torino, viene usata la chitarra. La signora Manzoni canterà anche alcune pagine di quella curiosa *Opera del pezzente*, satira sociale e teatrale del 1728, nella quale il Pepusch raccolse canti popolari, adattandoli alla commedia del Gay; e, infine, la grande aria tragica di Didone nell'opera *Didone ed Enea* di Purcell. La pianista signora Raissa Lifschitz farà conoscere alcune belle composizioni, tratte dal *Fitzwilliam virginal book*, dei più grandi virginalisti, Byrd, Bull, Peerson, Farnaby.

I SINDACATI FASCISTI DEI TRASPORTI ALLA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

L'Ufficio Regionale Piemontese dei Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna ha organizzato per i giorni 23 e 24 marzo prossimo una gita a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista. Alla gita potranno partecipare tutti i lavoratori dei Trasporti e gli Esercenti una libera attività rappresentati dalla Confederazione dei Sindacati Fascisti Trasporti.

L'ammontare complessivo della spesa è stabilito in lire 150 ed è comprensivo del viaggio, vitto e pernottamento in alberghi per i due giorni, bollo e ingresso alla Mostra, visita in autobus della città e delle realizzazioni del Regime. Le adesioni dovranno pervenire all'Ufficio Regionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti, corso Galileo Ferraris 22 (Casa dei Sindacati) non oltre le ore 12 del giorno 5 marzo.

La partenza avrà luogo il giorno 22 ed i partecipanti dovranno trovarsi per le ore 13 alla Casa dei Sindacati.

F. I. G. C.

COMITATO ULICIANO TORINESE

Comunicato N. 22.

Seduta del 27 febbraio 1933.

Presenti: rag. Vallino, Falchero, Morgantini, dott. Savio.

Omologazione gare. — Visti i documenti ufficiali, si omologano i risultati delle gare del 26-2-933. Prima categoria - Girone A: Ancora B-Olimpia 2-0; Nord-Gauna B 1-3; Dresda-Maddalena A 5-1. — Girone C: Ancora A-Vanchiglia B 0-3; Bonservizi-Combi B 0-3; Francinetti-Cenisia 2-4. — Seconda categoria - Girone A: Westinghouse-Guerin 1-4 — Girone B: D.L.F.-Minerva 12-0; Augusta-Excelsior 5-0 — Girone C: Fiat-V. Pozzo 11-0; Taurinia-Scaraglio 5-0. Si lascia in sospeso l'omologazione della gara Valdocka-Bonservizi B (1-1) per accertamenti sulla posizione di giocatori.

Gare Palatino-Borgo Po B, Combi A-S. Mauro, Estella-Bonservizi A del 26 febbraio 933. — Si dà atto che le gare a margine sono state sospese rispettivamente al 14', 34', 25' del secondo tempo per essersi il Borgo Po B, San Mauro, Bonservizi A, ridotte ad un numero di giocatori inferiore al minimo prescritto dal Regolamento giuoco. Si omologano, pertanto, le gare coll'effettivo risultato al momento della sospensione: Palatino-Borgo Po B 7-0; Combi A-San Mauro 7-0; Estella-Bonservizi A 3-1.

Gara Vanchiglia-Bertolla del 26-2-933. — Si dà atto che il Bertolla si è ingiustificatamente ritirato dalla disputa della gara al 35' del 2.o tempo. Si omologa la gara coll'effettivo risultato al momento della sospensione (Vanchiglia-Bertolla 4-0). Si infligge l'ammonizione al Bertolla e si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Moretto Vincenzo, cap. di squadra.

Gara M. Campagna-Vanchiglia (girone A 1.a categ. del 26-2). — Si esclude lo S. C. Mad. di Campagna dall'ulteriore disputa del campionato per gravissimo contegno scorretto dei propri sostenitori verso l'arbitro al termine della gara. Si squalifica ad ogni effetto il campo omonimo fino al termine del campionato in corso e si diffida il Consiglio direttivo di detta Società a voler immediatamente comunicare a questo Comitato i nominativi dei sostenitori che ebbero a colpire l'arbitro. Per l'assoluta mancanza di servizio d'ordine, si lascia in sospeso ogni provvedimento disciplinare verso i dirigenti, in attesa di ulteriori accertamenti.

La classifica del girone A (1.a cat.) viene stabilita senza tener conto delle gare disputate dal Mad. Campagna nel girone di ritorno.

Provvedimenti disciplinari. — Si ammonisce la squadra S. Mauro e la si diffida ad un miglior comportamento in campo a scanso di gravi provvedimenti.

Si squalificano per una gara effettiva di campionato i seguenti giocatori: Pasqui Fernando (23075) Combi B, Bosco Pietro (37955) Bonservizi, Berrutto Achille (32764) Westinghouse, Roberti Luigi (23037) Vanchiglia, Borgione Carlo, Bonservizi A, Battaglino Francesco (22990) Estella, Rocca Sandro (80212) Estella, Ro Giacomo (32112) Bonservizi A, Paolillo Nicolino (73238) Borgo Po B.

Si ammoniscono i seguenti giocatori: Gandolfi Vittorio (Gauna B), Boido Carlo (Combi A), Villa Luigi (San Mauro), Dionisio Giuseppe (San Mauro), Mazzon Sante (Bonservizi), Fantino Giovanni (Cenisia), Chiorino Amedeo (Westinghouse), Vaula Antonio (Valdocka), Cordera Giuseppe (Bonservizi A), Bonzalla Franco (Estella), Gamba (Bertolla).

Varie. — Si infligge l'ammenda di L. 1 alla U. S. Minerva (da versarsi entro il 4-3-1933) per tessera mancante all'atto della presentazione della squadra all'arbitro.

Calendario gare del 5-3-1933-IX. — Prima categoria: Girone A: Maddalena A-Ancora B (campo Fiat) ore 13,30; Vanchiglia A-Olimpia (campo Odone) ore 15,15; Minerva-Dresda (campo Minerva) ore 15,15 - Girone B: Combi A-Palatino (campo Fiat) ore 15,15; Borgo Po B-San Mauro (campo Motovelodromo) ore 15,15 - Girone C: Virtus-Bonservizi (campo D.L.F.) ore 10; Francinetti-Vanchiglia B (campo Michelin) ore 10; Cenisia-Combi B (campo Lancia) ore 13. — Seconda categoria: Girone A: Barca-Westinghouse (campo Barca) ore 15; Pionetto-Valdocka (campo Dresda) ore 15,15 - Girone B: Minerva-Vanchiglia A (campo Motovelodromo) ore 10; Bertolla-D.L.F. (campo Bertolla) ore 15,15; Galigaris-Augusta (campo D.L.F.) ore 15,15 - Girone C: Scaraglio-Cenisia (campo Stadium) ore 15; Bonservizi A-Fiat (campo Guerin) ore 10; Borgo Po-Taurinia (campo Motovelodromo) ore 13,30.

LA MESSA IN S. FILIPPO PER LE FASCISTE DEFUNTE

Alle ore 10 di questa mattina è stata celebrata nella chiesa di S. Filippo una Messa funebre in suffragio delle donne e delle giovani fasciste decedute nell'anno X e negli ultimi mesi.

Il magnifico tempio, in capo al quale era stato eretto un severo catafalco, era affollato da numerosi familiari, parenti e camerate delle donne e delle giovani scomparse.

A lato del catafalco, nella austerità dell'ambiente, spiccava la sola nota tricolore del gagliardetto del Fascio femminile, portato da una giovane fascista. Accanto ai paramenti funebri quel drappo vivace col segno del Littorio simboleggiava la Patria, quella Patria che per le donne defunte — dopo la Fede in Dio — fu la più alta credenza d'amore e la causa prima a rettamente ed operosamente agire.

Erano presenti: la contessa Barattieri di S. Pietro, fiduciaria dei Fasci femminili; la signorina Montemartini, delegata per le Giovani fasciste; la signora Gioda; il teol. Ariaio, cappellano della Legione Universitaria; la contessa Verdun di Cantogno, le signore Giordano, Ripa, Fioretta ed altre dirigenti delle organizzazioni fasciste femminili.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Ore 20,45: «Don Pasquale» di Donizetti; «L'impresario in angustie» di Cimarosa (turno di abbonamento dispari).

ALFIERI (Spettacoli gialli). — Ore 21,15: «Il testimonio silenzioso» di De Leon e Celestia.

VITTORIO EM. (Compagnia Marta Abba). — Ore 21,15: «Ruota» di C. V. Ludovici (novità).

CHIARELLA — Ore 21,15: Concerto Bronislaw e Jacob Gimpel.

BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Una moglie e due mariti» di Testa e Chiappo.

ROSSINI (Compagnia «La Stabile di Torino»). — Ore 21,15: «Lucio della Venaria» di G. Drovetti.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 20 e 21: «Gira l'Italia».

IL FARO (via Pietrino Belpiano, 14). — Esposizione personale pittore De Chirico: 10-12, 16-19,30: Bar, tè, bridge. Ingresso libero.

ESPOSIZIONE ALLA SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA. — Aperta il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 21 alle 23 e la domenica dalle 16 alle 19.

PRO COLTURA FEMMINILE. — Mostra della pittrice Manon Michels: 10-12, 16-19.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: Sette giorni cento lire. (Cines). Armando Falconi, Sandra Ravel, C. Zoppetti.
VITTORIA: Il segreto del dottore. Barthelmess e Rivista «Donne, sorrisi... e jazz».
ITALA: Una notte con te. Merlini, Besozzi.
SPLENDOR: Condannata. Poltrone Lire 2. Dom.: Shanghai express. Marlene Dietrich.
IDEAL: Una notte con te. Merlini, Besozzi.
ALPI: «Isola del diavolo». Ronald Colman.
STATUTO: Zaganella e cavaliere. Falconi.
BORSA: «Tarzan», l'uomo scimmia.
PRINCIPE: Passione cosacca e Riv. Allberti.
SAVOIA: «Volubilità» con Norma Shearer.
TORINESE: Francia del cinema. E. Lloyd.
VINZAGLIO: Piccola emigrante. J. Gaynor.
MAFFEI: Riv. Pozzo S. Patrizio e Cine.
AMBROSIO: «Trama d'odio». Elissa Landi.

I divertimenti

La Quaresima diviene allegra!

Ed è naturale che sia così, quando si inizia con così confortanti notizie. Dopo la vendita eccezionale delle Macedonia a prezzo ridotto che ha degnamente concluso il Carnevale, ecco che se ne annuncia un'altra che commuoverà, questa volta, le massaie anzichè i fumatori. Si tratta della speciale vendita, a sole lire 4,80 al Kg., di olio d'oliva di prima qualità effettuata dall'Alleanza Cooperativa Torinese nei suoi numerosi distributori alimentari; vendita la cui durata è però limitata a dieci giorni soltanto. Se a questo si aggiunge che contemporaneamente viene esitato il riso camolino originario a lire 1,10 al Kg. ed il riso ostigliato a lire 1,20, si può dedurre che una Quaresima così ben iniziata... non è più una Quaresima!

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

—Ore 13,45: Com. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 14-15,30: Dischi — 19,30-20: Padre V. Facchinetti: Preparazione all'Anno Santo: «Chi è Gesù?» — 20,15: Dischi — 21: Trasmissione dal Teatro Alla Scala di Milano dell'opera «Rigoletto» di G. Verdi (3 atti); interpreti: Beniamino Gigli, Carlo Galeffi, Toti Dal Monte, Santiago Font, Bruna Castagna - Negli intervalli: Enzo Camuncoli: «Il ridicolo» (conversazione) - Notiziario letterario - Giornale radio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia del giornale LA STAMPA

La pagina della montagna

NELLE SOCIETA' ALPINISTICHE TORINESI

SEZ. U.G.E.T. DEL C.A.I. — Il Convegno intersezionale d'inverno a Château Beaulard.

Il convegno invernale dell'Ugèt, a cui prenderanno parte tutte le sezioni della grande associazione escursionistica piemontese, si effettuerà domenica prossima a Chateau Beaulard.

Coll'occasione verranno pure effettuate le gare sciatorie per i campionati sociali, comprendenti una prova di fondo, su 12 Km. con circa 400 metri di dislivello libero a tutti i soci ed una prova di mezzofondo di 4 Km. a 200 metri di dislivello, riservata agli allievi dei corsi sciatori ed alle sciatrici.

Numerosissimi sono i premi individuali in palio, oltre alla Coppa Irene Colli, challenge triennale, per la sciatrice prima classificata, la Coppa delle Sezioni, per la Sezione che avrà i tre suoi soci meglio classificati nella gara di fondo, e la Targa della Presidenza per la Sezione che avrà il maggior numero di partecipanti al Convegno.

Per i partecipanti della Sezione di Torino, e comunque residenti in Torino, è stabilito il seguente programma:

Comitiva A: Partenza dalla stazione di P. N. sabato sera alle ore 20,5 (ritrovo alle ore 19,30) con arrivo a Beaulard alle 23, ed a Chateau alle 23 circa. Pernottamento.

Comitiva B: Partenza da Torino P. N. domenica mattina alle ore 6,10 (ritrovo alle 5,30); arrivo a Beaulard alle 8 ed a Chateau alle 9.

Ritorno di tutte e due le comitive, domenica sera alle 18 da Beaulard, ed arrivo a Torino alle 20,5.

S. A. F. « Sint Alpes Fortitudo ». — Per domenica prossima sono in programma le dispute dei campionati sociali, che avranno luogo sulle nevi di Sauze d'Oulx, comprendenti una prova di mezzo fondo per sciatori ed una prova di discesa per le sciatrici.

Numerosi sono i premi in palio, fra cui una magnifica targa in argento della Direzione, riservata allo sciatore che avrà vinto per due anni, anche non consecutivi, la prova di mezzo fondo.

Le iscrizioni alle gare, come quelle alla gita che avrà luogo con la manifestazione agonistica, si riceveranno in sede, Galleria Nazionale, scala D, domani sera venerdì sino alle ore 23.

Si avvisano pertanto i soci che questa settimana uscirà il numero di febbraio della rivista sociale, la quale pubblicherà interessanti articoli di trattazione alpinistica e sciatoria, nonchè le relazioni dell'attività svolta e di quella in programma, oltre ai comunicati della Direzione e la cronaca della vita sociale.

I CAMPIONATI SOCIALI DI SCI DEL GRUPPO SPORTIVO LANCIA

Favoriti da una giornata di sole e da una neve, se non abbondante, almeno di buona qualità, si disputarono domenica scorsa 26 febbraio i campionati sociali del Gruppo Sportivo Lancia, sezione alpinistica. La Sezione stessa che conta oltre duecento soci assidui della montagna e quasi altrettanti « famigliari » mise in gara i suoi migliori elementi, suddivisi in tre categorie: 1. sciatori di una certa capacità; 2. principianti; 3. femminile.

Gli iscritti furono venti per la prima categoria, dieci per la seconda e cinque per la categoria femminile.

Un numeroso gruppo di soci e famigliari giunse con i concorrenti alla Colonia alpina « Vincenzo Lancia » in S. Marco di Oulx sabato sera ed il mattino di domenica alle ore 9,30 le gare ebbero inizio. Il percorso si svolgeva sul tratto Sauze d'Oulx-Clotmes, passando sotto la capanna Kind per scendere al « Ciaò Pais » e di lì a Sauze (km. 12 circa). Per la seconda categoria e femminile il percorso era limitato al primo tratto (km. 5 circa).

Le classifiche relative sono state pubblicate dall'edizione di lunedì scorso de *La Stampa*.

Alle ore 16 nei locali della Colonia Lancia ebbe luogo la premiazione mediante premi d'interesse sciistico ed alpinistico. Il commissario, cap. Paita, ringraziò il vice-presidente ed il direttore sportivo per il loro intervento alla « Sagra della Neve » e fra le acclamazioni entusiastiche di un centinaio di sciatori, fra i quali l'elemento femminile era largamente rappresentato, il cav. Bosco elogiò con parole acconcie lo spirito alpinistico e sportivo dei concorrenti, procedendo quindi alla premiazione.

La simpatica riunione si sciolse con una lieta bicchierata, al canto delle nostalgiche canzoni della montagna.

U. E. T. (Unione Escursionisti Torino)

Domenica prossima avranno luogo a Balme i campionati sciistici sociali, ed al riguardo è stabilito il seguente programma: Ritrovo domenica mattina alle ore 6 precise in piazza Castello ang. via Roma. Proseguimento in torpedoni per Balme; arrivo alle 3,30 circa. Inizio delle gare sociali, con categorie separate per i giovani, gli anziani e le sciatrici, alle ore 9,30, gare che avranno termine per il mezzogiorno. Nel pomeriggio annuncio delle classifiche e premiazioni. Ritorno, partenza da Balme alle ore 18. Arrivo a Torino alle ore 20 circa. Quota di iscrizione, viaggio e pranzo L. 28 per i soci; i non soci, L. 2 in più. Le prenotazioni si riceveranno in sede, Galleria Nazionale, scala D sino a domani sera venerdì 3 marzo.

I campionati dell'A.D.A. a Château Beaulard

GLI STUDENTI NEL CLUB ALPINO

Nello scorso inverno una rumorosa e imponente adunata goliardica sulle distese nevose della conca di Balme, alla presenza di S. E. Angelo Manaresi e dei dirigenti del G.U.F., salutava e consacrava l'immissione ufficiale degli studenti di tutta la Penisola nel Club Alpino Italiano.

La disposizione fu allora salutata con gioia ed entusiasmo dai molti che compresero quale poderoso apporto i giovani avrebbero dato alla causa dell'alpinismo italiano.

Ci si augurò anzi che sulla via felicemente iniziata, Club Alpino e Gruppi Universitari proseguissero nel comune intento di una generazione solida e di una Patria forte.

La speranza non è delusa. Poco più d'un anno è trascorso da quel primo accordo, ed ecco nuove disposizioni che portano i movimenti della massa goliardica ad aderire sempre più agli intendimenti del C.A.I.

In questo comunicato S. E. Angelo Manaresi dispone che, in ogni città sede di G.U.F., ove già non esista una Sezione del C.A.I., questa venga costituita presso il G.U.F. stesso, e che a presiederla sia chiamato l'addetto sportivo.

Una ulteriore disposizione dice che, qualora nella città si costituisse, in un secondo momento, una sezione autonoma, questa assorbirebbe la Sezione Universitaria.

L'importanza del provvedimento è notevolissima.

Esso contiene delle disposizioni innovatrici tendenti a rinsaldare e cementare con più stretta unità di intenti, i legami fra l'organizzazione studentesca e l'organizzazione alpina.

Di esse beneficeranno, in modo particolare, alcune zone dell'Italia, sprovviste ancora di Sezioni del C.A.I.

Questi provvedimenti appaiono come un tentativo serio e definitivo per saldare gli ultimi anelli di quella continuità d'organizzazione alpinistica, che si stende, ormai, per tutta Italia, dalle Alpi di confine agli angoli più reconditi e remoti degli Appennini.

Duplici appaiono i significati e i risultati, che questo provvedimento si propone.

Primo: portare sino alle estreme benefiche conseguenze il principio informatore della nuova attività nazionale « verso i giovani », che nel campo alpinistico si concreta nelle parole del Presidente del C.A.I. « tutti gli studenti devono amare e conoscere la montagna ».

Secondo: riconoscere nei giovani pel loro fervore d'opere, d'emulazione e propaganda, la qualità di antesignani dello spirito alpino, e affidare loro, temporaneamente, la reggenza delle nuove cellule dell'organismo alpino.

Il valore dell'entusiasmo giovanile per la montagna e per le sue forme d'attività sportiva, è immenso, sia dal lato propagandistico, che da quello dei risultati pratici.

Non è ancora spenta l'eco dei Littoriali della Neve, ove i rappresentanti delle Università Meridionali, pur senza conquistare alcun primato, dimostrarono di avere raggiunto una maturità più che considerevole.

A questi studenti appassionati propagandisti si deve se ora masse considerevoli di appassionati praticano lo sci nell'Italia Meridionale e Insulare.

Per l'alpinismo vero e proprio meno facile appare l'iniziazione della massa — mancando l'elemento spettacolare —, ma non per questo l'entusiasmo dei goliardi si ritrarrà mortificato o sconfitto dall'opera.

Pare sia intenzione delle Gerarchie dare ai provvedimenti la più ampia applicazione, ed estendere la cerchia dei G.U.F. cui le disposizioni alludono, non solamente a quelli portanti il nome delle ventisei Università italiane, ma a ogni G.U.F. risiedente nelle città capoluogo di provincia, che assommano a novantadue.

Indubbiamente il sorgere delle Sezioni sarà approvato e regolato dalla Presidenza del C.A.I. e si eviterà di disperdere troppo largamente delle forze ancora troppo esigue per la vastità del territorio.

Per dare un'idea dell'importanza del provvedimento, si pensi che pur nel ristretto numero delle ventisei città sedi d'Università, ben otto di queste sono prive di Sezioni del Club Alpino Italiano.

E sono città di primaria importanza, abitate da numerosa e fiorente popolazione, ove, ad esempio, la passione calcistica della massa è rappresentata da squadre di prima e seconda serie di Divisione Nazionale e di Prima Divisione, che costano denaro e sacrifici; quindi, quivi, esistono possibilità e passione sportiva da sfruttare.

Alcune di queste città prive di Sezioni del C. A. I. e di sedi di Regie Università rispondono al nome di Bari, Siena, Cagliari, Sassari, Macerata, ecc...

Nessuno potrà obbiettare che a queste sezioni verrà a mancare la materia prima, rappresentata dalla montagna, che lungo tutta la penisola l'Appennino spinge le sue propaggini, e ove questo dista, la passione e la bellezza dell'Alpe e dei buoni servizi turistici, possono far vincere anche l'ostacolo rappresentato dalla distanza.

Le medesime considerazioni valgono per la Sardegna.

La portata e la natura del provvedimento e l'esame dell'elenco delle Sezioni del Club Alpino, dinanzi a una carta geografica d'Italia, lo indicano specialmente adatto e voluto per spingere sulla via di una maggiore evoluzione alpina, le popolazioni centro-meridionali e insulari.

Appropriatissime paiono allora queste disposizioni, che tendono a gettare in queste masse, pressochè digiune d'alpinismo il seme ardente di propaganda e d'esempio della massa goliardica.

S. E. Manaresi volle che l'alpinismo divenisse passione universale dell'Italiano nuovo e questo proposito prefisse a sua prima mèta.

Egli comprese che i giovani, disciplinati dei Gruppi Universitari Fascisti e delle Sezioni del Club Alpino Italiano, rappresentavano la massa migliore per creare in modo rapido una popolazione dedita alla Montagna.

Ed ecco i goliardi, divenuti gli antesignani e gli ambasciatori del C.A.I., preparare il terreno, e gli individui, e gli spiriti al sano amore pel monte.

Chi ricorda le lotte e l'esistenza travagliata che la S.A.R.I. e la S.U.C.A.I. sostennero per propagandare la montagna fra i giovani, rimarrà stupito nel vedere il cammino che sotto il Fascismo si è compiuto!

Ecco dunque affidata ai giovani la missione di diffondere l'amore per la montagna, ove esso è ancora mal conosciuto.

Essi non mancheranno al compito che è stato loro affidato. Le nuove generazioni hanno dato tipi magnifici di alpinisti, le cui gesta riempiono le cronache alpine quotidianamente.

Indubbiamente il giorno in cui le catene montuose della Patria — a cui la Natura ha largito bellezze, pregi e difficoltà, sì che tutte possono parlare al cuore dell'alpinista, dalle maestose per la mole augusta e per la difficoltà insuperata, alle modeste — risoneranno delle grida festose e delle gaie grida gioiose, che salutano la mèta raggiunta, quel giorno il C.A.I. potrebbe salutare come il più solare della sua esistenza e considerarsi come una delle tappe migliori del suo cammino.

CESARE LANZA.

S. E. Starace assiste al II Campionato sciistico dei Giovani Fascisti.

DOVE ANDREMO A SCIARE DOMENICA?

Coloro che si avviarono martedì grasso verso la montagna, per chiudere il Carnevale con qualche buona sciata, e videro, dopo giornate di bel tempo, scendere sulle valli folate di nevischio, si rallegrarono e portarono in città la notizia, molto lieta per gli sciatori i quali, com'è noto, temono che la stagione abbia a chiudersi troppo presto causa la persistente deficienza di neve!

Purtroppo si trattava solo di una lieve incipriatura che per nulla ha mutato la situazione.

Domenica prossima saliremo perciò ancora verso le solite zone più fortunate, approfittando dei vari servizi ferroviari ed automobilistici che rendono la nostra città particolarmente favorita, anche se occorre spingersi più lontano, nel cuore delle valli. Fra i vari autoservizi organizzati dal Club Alpino se n'avrà uno particolarmente interessante, per Sampeyre nella Valle Varaita, in occasione delle importanti gare che vi si svolgeranno per la disputa della Coppa Saluzzo.

Consigliamo i nostri amici sciatori di approfittarne per effettuare una buona gita in quella regione ove la neve, al di sopra di una modesta altitudine, è in condizioni favorevoli, secondo notizie molto attendibili che ci sono pervenute.

In Valle Varaita

Fra i molti itinerari che si dipartono da Sampeyre (e che il dott. Bressy, presidente della Sezione Monviso del C.A.I., ha accuratamente percorso ed illustrato) potremo scegliere il seguente che, pur costringendo a portar gli sci in spalla per breve tratto, offre superiormente pendii impareggiabili:

Sampeyre (m. 984), Sant'Anna (m. 1428), Grangie Garneri (m. 1810), Colletto (m. 1899), Pian delle Baracche (m. 2100), Col Sampeyre (m. 2284).

Oltre la grande piazza dirigersi verso Casteldelfino e prendere a sinistra la via che scende al Varaita. Passato il torrente, inoltrarsi tra una larga distesa di prati e proseguire per una schiena amplissima, destra orografica del rio Sant'Anna per le borgate Sodani, Sant'Anna (chiesa), Miservè (1600). Entrati nel bosco, rado e pittoresco, convergere per valloncelli verso destra (O.) sul vasto ripiano disseminato di gruppi di grangie. Puntare verso la depressione 1899 del costone a O., sopra le più alte Grangie Garneri e, in dolce salita, per l'opposto versante boscoso, contornando due speroni, di cui il primo più ripido, si arriva in direzione S.-O. al grandioso Pian delle Baracche. Attraversatolo, si sale un altro costone riuscendo in vista del Col di Sampeyre.

Da Sampeyre al Colletto (m. 1899) ore 3.15; dal Colletto al Col Sampeyre ore 1.30.

L'autoservizio lascia Torino (piazza Paleocapa) alle 6 e giunge a Sampeyre verso le 8.30: in tempo, quindi, per effettuare comodamente la gita, perchè la partenza per il ritorno non ha luogo che alle 17.30.

Nella Valle della Ripa

Pur trovandosi nel centro della più frequentata zona sciistica del Piemonte, l'alta Valle della Ripa, severa e splendida nelle sue linee di alta montagna, è scarsamente battuta. Diamo ora un itinerario di piena soddisfazione.

E' opportuno lasciare Torino con uno dei soliti treni del sabato sera, che ad Oulx trovano coincidenza automobilistica immediata per Cesana. Da questo paese, se si è almeno in cinque, un'auto con modico prezzo porta a Bousson; altrimenti si ha da seguire questa via:

A Cesana, dalla fermata dell'auto, si sale per la strada principale del paese fino di fronte alla caratteristica, antica fontana. Si abbandona la via principale e si volge a sinistra per la « via Bousson », comoda e pianeggiante carrozzabile; dopo Km. 3,5 (ore 0,45 a piedi) si raggiunge il bel villaggio di Bousson. Di qui si prosegue sempre per carrozzabile fino ad un bivio; lasciato il ramo di sinistra che prosegue verso Sauze di Cesana, si sale per quello di destra (scorciatoia, presso un palo telegrafico) ed in ore 0,45, si perviene alle case di Thures (piccola osteria).

Si attraversa questo villaggio per la strada principale; nella piazzetta ove havvi il monumento ai Caduti in guerra, si prende la via che sale a sinistra, poi si passa presso una fontana e, salendo ancora fra le case, si perviene all'estremità opposta del paese. Si prende per la strada sempre tenuta aperta, che scende a destra alla borgata Rhuilles (ore 0,30). Rifugio albergo del Club Alpino Italiano, dove è consigliabile pernottare: può essere frequentato anche dai non soci.

Da questa località, alla strada succede una semplice traccia, quasi sempre segnata, fatta per il traino a valle del legname. Attraversato Rhuilles (all'uscita tenere a sinistra: la via che valica il ponte porta al Colle Chabaud), si prosegue sempre lungo la destra orografica del torrente Thures (sinistra salendo). Si passa alla Croix de la Piane (metri 1714), si supera con risvolti uno scalino della valle (terreno assai ripido: pericolo di piccole valanghe solo con neve abbondante) e, continuando in mezzo a belle foreste di conifere per la sede della mulattiera, si perviene alle Grangie Thures (m. 1955), ore 1,30 da Rhuilles.

Tali casolari, allineati molto pittorescamente lungo il torrente, sono solo abitati nella stagione estiva e possono offrire modesta ospitalità. Dai casolari è visibile l'alta bastionata rocciosa che corre dal M. Terra Nera fin oltre la P. Mercantaira; di questa si vede solo la vetta, coronata dal caratteristico segnale, sorgere dietro la quota 3220. Dalle Grangie di Thures portarsi sull'opposta sponda (ponte), sulla sinistra orografica del torrente, quindi salire il vallone, per facile terreno, tenendosi il più possibile presso il torrente, salvo alcuni brevi tratti, al fine di evitare eventuali valanghe dagli alti fianchi della costiera Terra Nera-Mercantaira. In un lungo piano s'incontrano i miseri casolari La Cabita (m. 2180) per lo più nascosti sotto la neve, ed infine, con salita alquanto più ripida nell'ultimo tratto, ma senza difficoltà, si guadagna la profonda depressione del Colle di Thures, che si apre fra la P. Ramière a sinistra (N.E.) ed il Rocher de Thuras, molto modesto, a destra (S.O.). Dalle Grangie Thures ore 3 a 4; da Cesana 6,30 a 7,30.

Panorama interessante. Discesa non consigliabile verso la Francia. Si ritorna a Bousson ed a Cesana per la stessa via, sempre su terreno bellissimo e molto facile. Complessivamente è però una gita lunga. Dal Colle Thures a Bousson ore 2 a 2,50, quindi a Cesana ore 0,45.

Il tallone di Achille dell'attacco è di non poter stirare il piede sul sci; se non si vuol vedere il rapido logorio coll'avvolgere quel punto della cinghia con filo di ferro passato come per attraverso lo sci.

Portare sempre come riserva una cinghia lunga.

Ugolini in allenamento a Château Beaulard

GARE ED ATLETI DELLO SCI

Sia perchè la stagione dello sci stia volgendo al suo termine, sia per la scarsità della materia prima che induce concorrenti ed organizzatori ad andar cauti nel prepararsi e preparare le gare, fatto sta che i settanta, ottanta ed anche più partecipanti che si notavano alle prime tenzoni della stagione, si sono ridotti a scarsissime decine. Pare proprio che l'entusiasmo per la purissima tenzone, qual'è quella dello sci, sia scemato di colpo e stiano in piedi soltanto coloro che hanno interesse a correre ed abbiano sicure possibilità di piazzarsi bene e vincere dei premi.

Domenica scorsa a Sauze d'Oulx il traguardo di partenza della Coppa Boneschi, che vantava una ricca dotazione di premi e poche difficoltà di percorso, non raccolse che venti concorrenti, non uno di più; teniamo pur calcolo che una decina di torinesi era impegnata ad Usseglio in una gara a staffette, ma erano completamente assenti i giovani, dei quali tanto si attende e che pure da qualche tempo disertano le gare alle quali intervenivano invece tanto numerosi in principio della stagione.

A qual motivo devesi imputare questo improvviso assenteismo? Non alla scarsità dei premi, certamente, perchè mai come quest'anno, si può dire finalmente, le gare ebbero così ricche collezioni di doni ed ambiti trofei in palio; e nemmeno alle difficoltà tecniche delle gare poichè anche la segnatura dei percorsi è andata via via perfezionandosi verso tracciati razionali e regolari. Eppure un motivo ci deve essere, anzi dal nostro punto di vista crediamo senz'altro di averlo individuato, dopo aver sentito il suono delle diverse interessate « campane ».

Il premio materiale in una gara è certamente sempre bene accetto, ma quello morale della vittoria, della buona affermazione, è indubbiamente il preferito, anche se debba sembrare il contrario. Il concorrente che si piazza bene in una gara, « sente » in sè una soddisfazione intima, che difficilmente egli lascia trapelare, e dalla quale, anzi, se ne mostra quasi indifferente, ha in realtà l'onore della vittoria che costituisce la mèta, il premio più ambito sul quale convergono le speranze dei giovani che compiono alle volte sacrifici morali e pecuniari per prepararsi ad una gara e parteciparvi con onore.

Ma come può venire realizzato tutto ciò, quando i giovani debbono competere sin dalle prime tenzoni con campioni di maggior anzianità, e superiorità di classe che sempre li confinano nelle lontane retrovie delle classifiche?

E' inutile ripetere la tradizionale frase « largo ai giovani » quando di fronte ad essi si eleva la barriera insormontabile di provetti gareisti e consumati tecnici dello sci coi quali debbono porsi subito a diretto confronto, senza suddivisione di classifiche o limitazione di percorsi.

Gare pei giovani, ci vogliono, e questi in tal caso non mancheranno. Ne abbiamo avuto un esempio in una recente gara di propaganda di Sauze d'Oulx, dove, sebbene il disciplinamento della partecipazione fosse alquanto irregolare, vi erano ben ottanta concorrenti.

In tutto il Piemonte, riferendoci a gare libere ed all'infuori del Trofeo Musso e Venini, che si svolgerà domenica prossima a Balme, nessun'altra competizione è stata organizzata prettamente pei giovani, mentre in nessun'altra manifestazione agonistica si è provveduto alla suddivisione delle classifiche di categoria e tanto meno stabiliti gli elenchi dei corridori seniores, juniores ed allievi. Ed è appunto qui che può essere individuato il motivo dell'accennato assenteismo dei giovani dalle gare; è inutile incoraggiarli a concorrere quando con essi si fanno competere sciatori di parecchie classi superiori, classi che i giovani attuali non potranno raggiungere che attraverso una graduale preparazione atletica ed anche... morale, salvo qualche rara eccezione.

A Torino, da qualche anno a questa parte son sempre gli stessi che vincono, che si affermano, e pur ammirando la buona classe dei Giolitto, dei Colli, dei Rol, Quaglia e di qualche altro ancora, parrebbe un po' strano che per così tante stagioni consecutive non abbiano potuto saltar fuori altri atleti da competere seriamente con quelli accennati, tanto più che costoro stanno diventando con la loro anzianità di garisti anche anziani d'età...

Basandoci sulle classifiche delle varie gare, troviamo che nella graduatoria dei campioni di secondo piano pure da qualche anno non entra più nessuno a ravvivare la lotta, e son sempre i Palozzi, l'anziano campione assoluto piemontese Capo, i Ferrelli, Pentenero, Biochi, Brighenti, che si contendono i posti d'onore. Dei giovani, dai quali pure quest'anno tanto si attendeva, nessuna notizia, all'infuori dell'inizio di stagione in cui essi hanno tentato la buona sorte nelle prime affollatissime competizioni.

Ora, è necessario che questa situazione che ben la si può definire un po' caotica per quanto riguarda il disciplinamento organico delle gare, sia finalmente risolta, e pur già essendo quasi al termine della stagione agonistica dello sci, sarà assai utile iniziare sin d'ora la indispensabile organizzazione affinchè per il prossimo inverno siano resi ben noti gli elenchi dei concorrenti delle diverse categorie stabilite dagli attuali regolamenti federali, e soprattutto un preciso serio controllo delle varie manifestazioni. *Troppe gare affollano i programmi stagionali. E si tratta spesso di competizioni in cui soltanto raramente si constata la regolare organizzazione, e, causa la loro preponderante finalità reclamistica per le aziende alberghiere, al fine di aver sempre i concorrenti più quotati, non vengono mai stabilite le volute suddivisioni di categorie e limitazioni di partecipanti.*

Non basta incoraggiare i giovani con le parole. Occorre mettere a loro disposizione dei mezzi per poter emergere gradatamente, e questi mezzi non sono tanto i soliti premi riservati ai minore d'età, quanto le gare esclusivamente ad essi riservate con le regolari suddivisioni di classifiche.

I regolamenti federali stabiliscono ben quattro categorie di sciatori-corridori: « allievi », inferiori agli anni 18 d'età e che possono solo partecipare a gare di discesa, slalom e salto; « Juniores », dai 18 ai 20 anni, liberi di partecipare a qualunque gara, con classificazione a parte; « Seniores di seconda categoria », oltre ai venti anni di età, ed i « Seniores di prima categoria », coloro che abbiano già vinto o si siano classificati nei primi cinque in campionati nazionali e gare internazionali riconosciute di una certa importanza, e tra i primi due nei campionati regionali.

Si è vista sinora una concordante specificazione di concorrenti? Non lo crediamo.

E concludiamo con l'avvertimento che se non si provvede, come detto, il più sollecitamente possibile al riguardo, cioè ad un preciso disciplinamento delle gare e ad una esatta suddivisione di valori, come abbiamo nel ciclismo ed in altri rami dello sport, quanto da tanto tempo si attende dai giovani può anche diventare un'attesa vana, gli atleti dello sci potranno anche esaurirsi e le gare riuscire sempre meno interessanti se non disertate del tutto. E pensare che attualmente, nella massa enorme degli appassionati dello sci se ne trovano a centinaia di sciatori che vantano doti e possibilità per diventare dei bravissimi atleti.

Fed. Mar.

Ermanno Schmitzend di Colle Isarco, vincitore della gara di discesa nel secondo Campionato Nazionale fra Giovani Fascisti

L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL CLUB ALPINO

S. E. Angelo Manaresi, Sottosegretario alla Guerra, Presidente del Club Alpino Italiano, sarà a Torino domenica prossima per l'inaugurazione della nuova sede della Sezione del C.A.I., veramente degna del Sodalizio, e che è situata in via Barbaroux 1.

Il Presidente ha voluto, per l'occasione, convocare a Torino anche i membri della Sede Centrale del C.A.I. per una seduta del Consiglio direttivo, che tratterà di importanti questioni dell'alpinismo italiano.

Ecco il programma della giornata che interessa vivamente gli alpinisti torinesi:

Ore 10: seduta del Consiglio direttivo della Sede Centrale del C.A.I., riservata ai soli membri del Consiglio stesso;

Ore 13: colazione all'Albergo Venezia, alla quale possono partecipare tutti gli alpinisti (quota L. 22, presso la Segreteria della Sezione del C.A.I.) con intervento di S. E. Manaresi.

Ore 15,30: insediamento della nuova direzione della Sezione di Torino;

Ore 16: inaugurazione della Sede sociale del C.A.I. alla presenza di S. E. Manaresi e delle Autorità cittadine: a questa cerimonia sono invitati i Soci del C.A.I. con le loro famiglie.

I BREVETTI DI SCIATORE DOPOLAVORISTA AL SESTRIERES

Il Dopolavoro Provinciale di Torino organizzerà per domenica prossima al Colle del Sestrières le prove per i brevetti di sciatore dopolavorista di prima e secondo grado e per sciatrici.

Per l'occasione verrà effettuata una grande gita dei dopolavoristi torinesi al grande centro sciatorio piemontese, ed all'uopo saranno predisposti speciali servizi di torpedoni ed autobus.

La comitiva dopolavoristica partirà da Torino, piazza Castello, alle ore 6 di domenica mattina, con arrivo al Sestrières alle ore 9 circa. Ritorno, partenza dal Sestrières alle ore 17,30, ed arrivo a Torino alle ore 20 circa.

La quota di viaggio è stabilita in L. 22 per gli iscritti alla prova per i brevetti di sciatore dopolavorista, ed in L. 23 per gli altri dopolavoristi, e le relative prenotazioni dovranno essere effettuate presso la sede del Dopolavoro Provinciale in corso Vittorio Emanuele 73 entro le ore 12 di sabato 4 corrente.

Gruppo Alpinisti Po

Buon successo di partecipanti hanno avuto domenica scorsa i nostri annuali campionati di sci. Era ancora in palio la bella Coppa donata dal nostro presidente onorario, barone Pier Luigi Casana, che, come già ha pubblicato « La Stampa » nella sua edizione di lunedì, è stata vinta per la terza volta, e quindi definitivamente, dal nostro Mario Fornaca, rivelatosi un promettente atleta dello sci.

Domani sera, venerdì, alle ore 21, nei nostri locali sociali verranno effettuate le premiazioni, nonchè la consegna dell'ambita coppa triennale al brillante vincitore. I Soci sono invitati ad intervenire tutti.

Dopol. F.R.I.G. - Sez. Sci

Domenica prossima 5 marzo, gita sociale al Colle del Sestrières. Viaggio in autobus. Partenza da Torino, piazza Castello alle ore 5,45. Arrivo al Colle del Sestrières alle ore 9 circa. Partecipazione alle prove per i brevetti di sciatore dopolavorista ed esercitazioni varie. Partenza dal Sestrières alle ore 18. Arrivo a Torino alle 21 circa. Le iscrizioni, per i Soci, stabilite in L. 13, dovranno essere effettuate presso la Segreteria del Dopolavoro FRIG in via Livorno, 23.

I tempi di salita e di discesa alla Coppa Boneschi

Essendoci stati richiesti da non pochi degli interessati, diamo i tempi che sono stati impiegati dai migliori concorrenti alla Coppa Boneschi, svoltasi domenica scorsa a Sauze d'Oulx e vinta da Carlo Giolitto, durante la salita e la susseguente discesa, e segnati in base ai passaggi al controllo dei piani del Bourget:

Giolitto, salita in 58'10"; discesa in 11'20"1/5 — Rol, s. 59'; d. 13'38"4/5 — Pentenero, s. 59'; d. 15'11" — Bettucci, s. ore 1,1'; d. 18'41" — Seffietti, s. 1,4'20"; d. 13'19" — Galli, s. 1,4'35"; d. 17'24" — Ventre, s. 1,5'; d. 15'5" — Coda, s. 1,6'; d. 19'21" — Schabone, s. 1,11'; d. 16'14" — Mario, s. 1,11'; d. 17'34" — Daldegan, s. 1,12'; d. 18'24".

Nelle recenti competizioni di Innsbruck si sono ammirate le più audaci e moderne posizioni di saltatori.

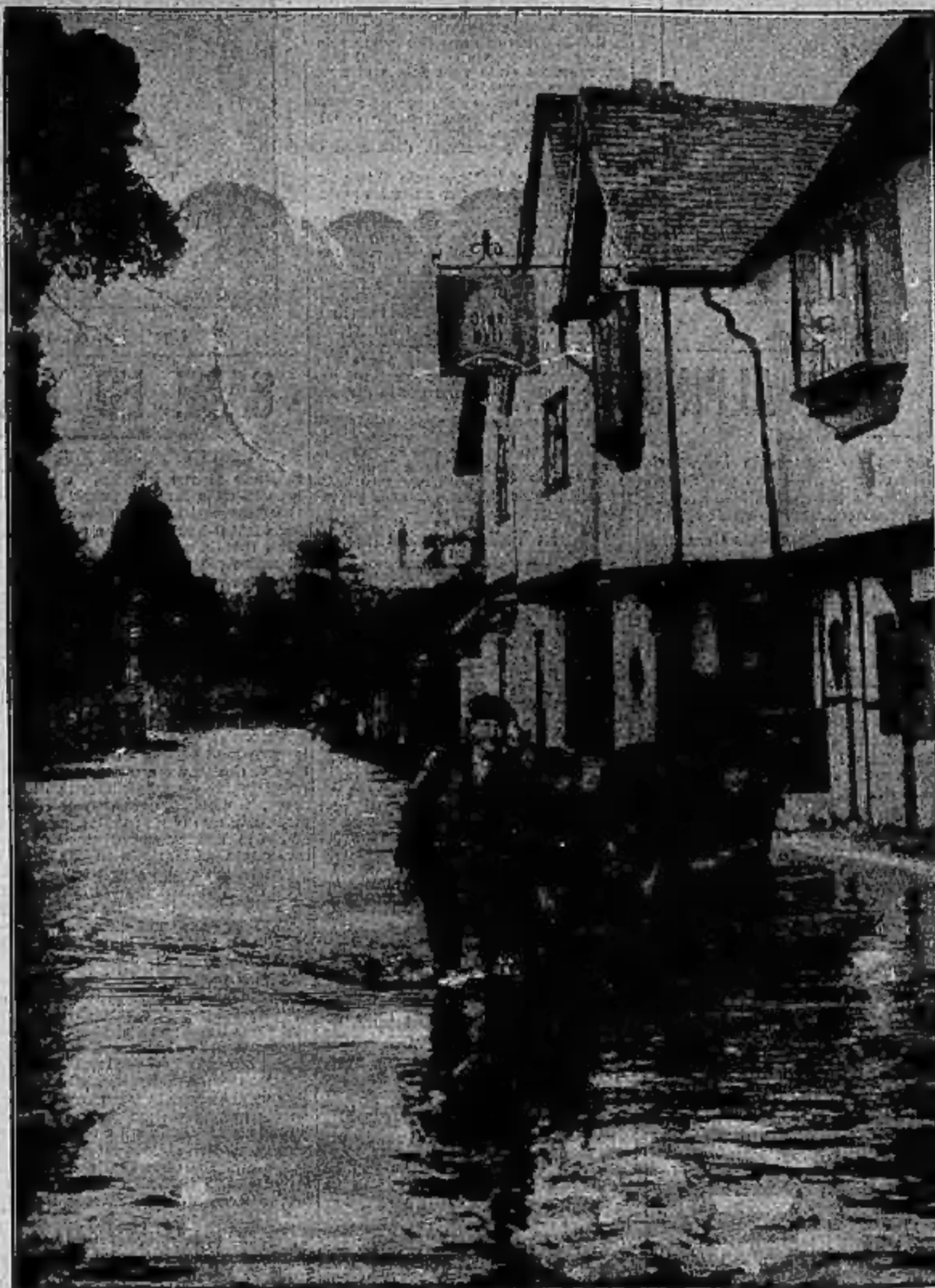
Ogni saltatore in sci ha un proprio metodo di slancio, una propria posizione nel gran volo sulla pista ghiacciata

QUI' SI RIPARANO APPARECCHI RADIO

QUI' SI DEMOLISCONO APPARECCHI RADIO

Il genio degli affari.

JOHN BULL a BAGNO

Fra sabato e lunedì la vita della Gran Bretagna è stata bloccata da una bufera di cui le cronache da secoli non ricordano una più grave. La bufera ha portato con sè straripamenti e inondazioni. I lettori della «Stampasera», che hanno letto i resoconti pubblicati a poche ore dall'eccezionale diluvio, hanno modo ora di constatare de visu — attraverso la serie di fotografie che pubblichiamo — come e quanto vasta sia stata la inondazione.

Un traghetto organizzato dal comune di Hurley attraverso le vie del paese.

Anche tutta la parte bassa di Guilford è stata invasa dalle acque.

Una fotografia della zona inondata lungo la valle del fiume Seud.

Il naufrago: — Ah! Se potessi sbarcare alle isole Sandwich!

Più acqua che benzina: come un automobilista, entrato nel cortile di un garage per «far benzina», s'è trovato a dover spingere la macchina caricata d'acqua fino al motore.

Un'ondata, abbattutasi ieri durante la tempesta sulla Manica, ha spezzato in due il vecchio torrione normanno che sorge fra Boulogne e Calais.

L'AVVENTURA DI SUIP

Uno straordinario incidente è successo ad un cane, alsaziano per antenati, ma americano per residenza. Le cronache di New York dànno anche il suo nome: «Suip». La sua avventura è abbastanza incomune: Suip non vuol bene ai gatti. Li insegue, se può li acciuffa. Recentemente, in una di queste rincorse, l'inseguito da Suip si è cacciato nella fuga fra i muri di due case. E Suip dietro: ma i muri erano abbastanza larghi per lasciar entrare il cane, ma anche abbastanza stretti per lasciarlo uscire. Morale: si dovettero chiamare i pompieri, abbattere una parte del muro e Suip fu tratto dalla strettissima prigione: le due fotografie mostrano a destra il prigioniero dall'aria più rassegnata che disperata, sotto, il momento della liberazione.

LA MALAFEDE JUGOSLAVA SARA' RILEVATA DALLA RISPOSTA DI SOFIA

Sofia, giovedì sera.

In seguito alla Nota presentata dal governo jugoslavo contro la pretesa acquiescienza bulgara per il recente congresso macedone il Ministro degli Interni Ghirghinoff, che sostituisce Muscianoff interinalmente nelle funzioni di Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, ha avuto un lungo colloquio con Re Boris. Dopo il colloquio si è iniziata la elaborazione della risposta che sarà inviata al governo di Belgrado.

In alcune dichiarazioni ai giornalisti Ghirghinoff ha detto che la risposta bulgara terrà anzitutto a sottolineare la malafede e la inesattezza dei cavilli jugoslavi in quanto che le personalità ufficiali presenti al congresso di Gorna Glumaia erano state invitate dalle legali organizzazioni macedoni. Per quanto riguarda la presenza nel congresso di militari bulgari la Nota ricorderà che in Macedonia vige lo stato d'assedio, e che quindi le leggi prescrivono in tale caso che le pubbliche riunioni non possano avere luogo se non sotto il controllo della truppa. Pertanto la Nota jugoslava ha prodotto scarsissima risonanza nell'opinione pubblica la quale tuttavia osserva come la Jugoslavia approfitti di ogni partenza del Ministro degli Affari Esteri bulgaro per tentare di svalutare l'eventuale importanza di trattative estere con Note a scopo allarmistico.

LA CRISI DEI PARTITI IN FRANCIA E LA RIFORMA FINANZIARIA

Parigi, giovedì sera.

Dopo una quinta lettura, Camera e Senato si sono messi finalmente d'accordo sui progetti finanziari che sono stati approvati alle 4 del mattino a Palazzo Borbone con 380 voti contro 214 e mezz'ora dopo a Palazzo del Lussemburgo con 200 voti contro 83.

Il Presidente del Consiglio ha dovuto porre la questione di fiducia tanto alla Camera che al Senato sul famoso articolo 83, che stabilisce un contributo eccezionale provvisorio dal 2 all'8 per cento sugli stipendi dei funzionari a partire dai 12 mila franchi, e sotto deduzione di tremila franchi per la moglie e ogni figlio minore. Tale articolo ha causato una scissione nel gruppo parlamentare avendo una ventina di membri deciso, malgrado fosse stata posta la questione di disciplina, di non approvarlo e di votare quindi contro il governo.

In seguito a questa decisione, l'on. Leone Blum, leader del partito, si è dimesso da presidente del gruppo parlamentare. La questione verrà del resto sottoposta al prossimo congresso nazionale del partito. Anche il radicosocialista bolscevizzante on. Bergery (che ha sposato una figlia di Krassin), nemico acerrimo di Herriot di cui fu capo di gabinetto nel 1924, si è dimesso dal partito della Rue de Valois in segno di protesta contro l'approvazione dell'articolo riguardante i funzionari.

VELIERO DANESE NAUFRAGATO PRESSO TRIPOLI

Tripoli, giovedì sera.

Il fortunale che imperversa nel Mediterraneo ha provocato il naufragio del veliero danese Zampa di 556 tonnellate, avvenuto ieri, verso le ore sedici, a 75 miglia a nord-est di Tripoli. Il veliero, proveniente da Plymouth e diretto al Pireo, è stato investito dalle ondate. Apertasi una larga falla, lo scafo è affondato in breve tempo.

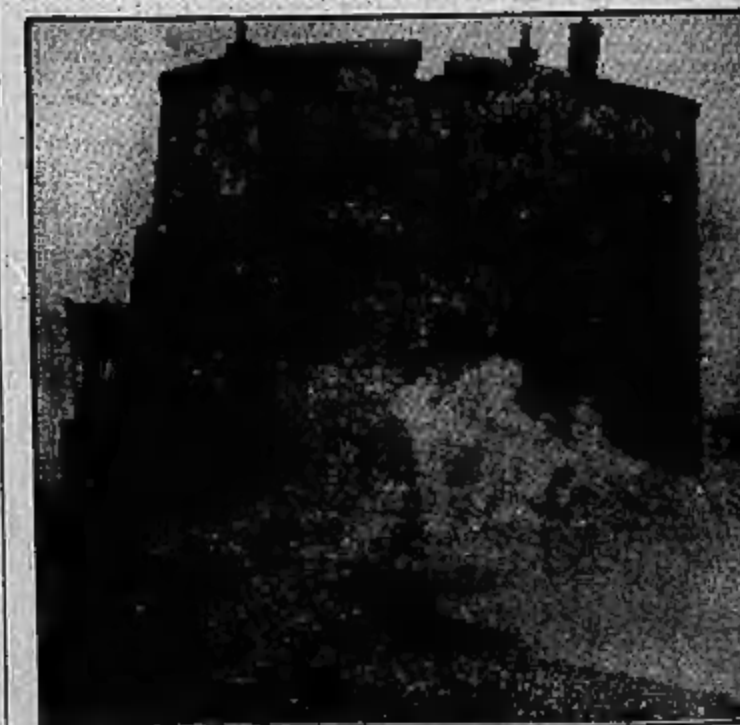
AVVELENATORE DELLA MOGLIE CONDANNATO AL CARCERE A VITA

Atene, giovedì sera.

La Corte d'Assise di Atene ha giudicato in questi giorni tale Atanasio Mustricas, accusato di avere avvelenata il 1.o luglio 1931 la moglie Maria Stamulis, per poter sposarsi con una ricca cugina della propria suocera, che era la sua amante. Le testimonianze furono schiaccianti per l'imputato, il quale persistette, ciò malgrado, nella negativa fino all'ultimo. Il Procuratore generale avv. Granitsas ha chiesto la pena capitale. I giurati concedevano però le attenuanti e la Corte condannava il terribile uxoricida al carcere a vita.

LA RIVOLTA DEGLI STUDENTI A BELGRADO

Belgrado, giovedì sera.

Ottocento studenti croati si sono barricati nell'interno dell'Università di Zagabria e hanno inscenato una dimostrazione in favore dell'autonomia croata e della libertà di insegnamento. Alcuni gruppi di colleghi favorevoli alla politica di Belgrado organizzarono una controdimostrazione, tentando di avvicinarsi all'Università per entrarvi. Ne è seguito uno scambio di colpi d'arma da fuoco e uno studente è rimasto gravemente ferito. Essi però sono stati respinti dagli autonomisti.

IL FANTASMA DELLA BOLENA NELLA TORRE DI LONDRA

Londra, giovedì sera.

Non solo il misterioso prigioniero ora rinchiuso nella Torre di Londra, ma anche la rinnovata diceria di stranissime apparizioni nella Torre stessa fa lavorare molti cervelli. Si dice d'avere anzi una nuova «prova» che gli spettri frequentino realmente la Torre.

Di recente una sentinella collocata dinanzi alla Torre di S. Martino udì un acuto grido di soccorso. Corse là, donde proveniva la voce, e trovò un'altra sentinella, un giovane soldato, in deliquio. Dato l'allarme, si curò fatica a far tornare in sè il soldato che non era in grado di riprender servizio.

L'ufficiale di guardia interrogò severamente il soldato, e questi, ad onta di ogni [illegible], affermò di aver veduto, a pochi passi di distanza, una donna senza testa. Non poteva essere che Anna Bolena — assicurò.

Beninteso, le autorità non credono una parola di questo racconto; ma le sentinelle ricevono il cambio di notte nella Torre, assai più spesso che altrove, e parecchi soldati vi rabbrividiscono. Anna Bolena, la moglie di Enrico VIII, fu decapitata appunto nella Torre.